ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁴/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 82; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 13 Dicembre 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9464

L'assassinio di Boris Sarafoff

Altre versioni sulla causale

VIENNA 12 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Sofia che l'assassino di Boris Sarafoff e di Gerbanoff, il bulgaro Panitza, avrebbe chiesto invano 3000 franchi al Sarafoff per organizzare una propria banda, dopo d'essersi pretesamente staccato dal suo ex-capobanda Sandansky. L'opinione pubblica è convinta che Panitza abbia agito per incarico del Sandansky, al quale Boris già da lungo tempo era come uno spino nell'occhio. Si crede generalmente che la morte dei due rivoluzionari avrà per conseguenze lo sfacelo dell'organizzazione macedone interna.

Lo stesso giornale reca: L'attentato contro i due capi agitatori della propaganda macedone non è uno dei soliti atti di vendetta della popolazione macedone spinta all'estremo della disperazione dai metodi anarchici e dai linciaggi di Sarafoff e del suo comitato. La causa dell'assassinio di Sarafoff e del prof. Gerbanoff è da ricercarsi nella avidità di arricchirsi dei due agitatori. E' noto che circa sei settimane fa nei giornali bulgari si raccontava che due membri dell'amministrazione della cassa di guerra dell'organizzazione macedone interna erano fuggiti all'estero dopo aver vuotato la cassa portando con sè circa mezzo milione di franchi. In realtà però con questa fuga si mascherò solo un grosso defraudo commesso da Boris e dai suoi intimi, e non per la prima volta, a danno dei fondi dell'organizzazione macedone.

BERLINO 12 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Sofia sull'assassinio di Boris Sarafoff: L'attentato fu evidentemente un atto di vendetta del tribunale rivoluzionario. Sarafoff ed i suoi partigiani lavoravano per far scoppiare un nuovo movimento rivoluzionario in Macedonia e ciò contro la volontà di un'altra potente frazione alla cui testa è il famigerato capobanda Sandanski, noto anche per il suo ratto di miss Stone. Il Panitza apparteneva pure fino a poco tempo fa alla banda di Sandanski, ma ultimamente si era diviso da lui. Il Sarafoff raccolse ieri 3000 franchi per mandare Panitza con una banda in Macedonia. Egli invitò iersera il Panitza e il Gerbanoff a cena. Mentre il Sarafoff verso mezzanotte si congedava dai suoi ospiti, il Panitza estrasse improvvisamente il revolver e con due colpi tirati rapidamente stese entrambi gli amici a terra.

BERLINO 12 (N). Il corrispondente del «Lokal-Anzeiger» da Sofia telegrafa: Ebbi ancora ieri mattina un colloquio con Sarafoff. La conversazione si svolse principalmente sulla nuova attività delle bande in Macedonia preparata da Boris Sarafoff. Questi mi disse apertamente: Ora cadono centinaia di bulgari in Macedonia. A questo lento macello preferisco un unico vasto massacro, anche se in una nuova rivoluzione dovessero cadere cinquemila persone. Un tale massacro sarebbe più efficace, perchè indurrebbe le grandi potenze ad un procedere energico.

E' molto verosimile che la frazione Sandanski abbia deciso la soppressione del Sarafoff. E' certo che la morte del Sarafoff sarà accolta con viva soddisfazione alla Porta la quale aveva posto sul suo capo una taglia di duemila lire turche.

La notizia dell'attentato ha destato fra la popolazione enorme impressione e profondo dolore. La polizia ha arrestato finora cinquanta rivoluzionari noti come aderenti di Sandanski.

BERLINO 12 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Sofia: L'assassinio di Sarafoff e di Gerbanoff fu l'opera di un complotto della frazione Sandanski cui apparteneva pure l'assassino.

In nesso con l'attentato di ieri a Sofia furono commessi stamane alcuni assassini per vendetta a Küstendil e Drubice, dove si trova la maggior parte degli elementi rivoluzionari.

SOFIA 12 (N). L'assassino Panitza non è stato ancora trovato. Esso era in procinto di partire per capitanare la banda del suo distretto che è quello di Drama. Fra gli arrestati vi sono parecchi capibanda, di cui un certo Cernopejeff è compagno di Sandansky.

Fucilate al confine turco-bulgaro

SOFIA 12 (N). Notizie ufficiali da Dupnizza recano d'un incidente al confine avutosi ieri. Le sentinelle turche e quelle bulgare a sud di Dupnizza si scambiarono delle fucilate.

Ferdinando di Bulgaria in udienza a Vienna

VIENNA 12 (B). L'Imperatore ricevette a mezzodì il principe Ferdinando di Bulgaria in lunga udienza.

Il compromesso in discussione

alla Camera di Vienna

VIENNA 12 (B). La Camera prosegue la discussione generale sulle proposte del compromesso.

Luksch e Wolff spiegano perchè sono contrari ai disegni di legge in discussione.

Spincic espone le ragioni dell'atteggiamento contrario dei suoi consenzienti. Dichiara che il compromesso offre vantaggi solo ai tedeschi ed ai magiari, ma danneggia tutti gli slavi nei loro interessi principali. L'ostruzione dei croati al Parlamento ungherese è giustificatissima. L'oratore non trova fondata l'opinione che si debba votare per il compromesso, come una necessità di Stato, giacchè oltre alle necessità di Stato vi sono necessità del popolo. L'attuale sistema deve essere cambiato radicalmente. I magiari dovrebbero smettere il loro procedere brutale ed i tedeschi dell'Austria dovrebbero essere più giusti verso gli elementi slavi.

Hein, oratore generale contro, parla per due ore in czeco, motivando l'atteggiamento del suo partito ostile al compromesso.

Ancora dichiarazioni del presidente dei ministri

Beck, presidente dei ministri, dice che questo compromesso - desiderato da tutta la popolazione che in esso vede l'aumento di un regime economico stabile dopo lotte lunghissime - è il primo compromesso che non abbia per conseguenza nuovi oneri finanziari per l'Austria. Meglio ancora, la nuova proporzione delle quote, il cui vantaggio non conviene nè esagerare nè spregiare soverchiamente, e la riduzione dell'imposta sullo zucchero, facilitata dal compromesso, rappresentano uno sgravio di 33 milioni di corone per la popolazione dell'Austria. Ci si attende - dice il ministro - che gli agrari fossero particolarmente sodisfatti di questo compromesso tanto per la sua struttura quanto per molte sue disposizioni economiche vantaggiosissime. Purtroppo questa speranza fu vana. I giudici a elettricità (risate) furono messi in pratica anche contro il compromesso. L'oratore parla poi delle obbiezioni mosse dagli agrari contro il compromesso, e dice che il trattato non deve essere giudicato dal punto di vista unilaterale agrario e secondo singoli interessi, ma in conformità a criteri generali che, cioè, tengano conto di tutti gli interessi. Parla poi dell'atteggiamento dei socialisti e dei croati, ostile al compromesso; dice che non riesce a spiegarselo e soggiunge: Bisogna che i più ampi circoli della popolazione sieno compresi della necessità in cui siamo di ordinare le nostre relazioni con l'Ungheria su una base corretta e spassionata. E in questo senso i due Governi fecero opera utilissima per le popolazioni dell'Austria e dell'Ungheria. Sta ora nella Camera dei deputati di far godere la popolazione di quest'opera, abbreviando per quant'è possibile il disbrigo delle leggi del compromesso (approvazioni).

Bielohlavek polemizza a lungo con i socialisti.

Klofac e Starck interrogano il presidente sulla resistenza passiva degli «officianti» e inservienti postali.

Prossima seduta, domani.

I circoli parlamentari

e l'aggiornamento del Consiglio dell'impero

Il bilancio pro 1908 - La riforma del regolamento della Camera

PRAGA 12 (N). Il giorale «Narodny Listy» reca: Nei circoli parlamentari si discute la questione se il Consiglio dell'Impero, dopo approvato il compromesso e l'esercizio provvisorio, dovrà essere aggiornato o no. Una parte dei deputati è per l'aggiornamento, mentre un'altra vorrebbe che, durante la pausa, la commissione al bilancio e quella al regolamento venissero dichiarate in permanenza. La commissione al bilancio dovrebbe discutere il bilancio pro 1908, per poter presentare la sua relazione alla Camera alla riapertura. La commissione al regolamento dovrebbe presentare una riforma del regolamento della Camera, inoltre dovrebbe occuparsi della proposta di sostituire all'attuale indennità di venti corone al giorno ai deputati un' indennità annua fissa di 7000 cor. In quanto alla riforma del regolamento della Camera, si vorrebbe aumentare a trenta il numero delle firme occorrenti per un'interpellanza e si vorrebbe raddoppiare il numero delle firme occorrenti per le proposte d'urgenza e per le proposte semplici. La lettura testuale degli atti, che finora poteva essere chiesta da un unico deputato, dovrebbe essere vincolata alla richiesta da parte di un numero maggiore di deputati.

Contro i maltrattamenti dei soldati.

Un decreto del ministro della guerra.

VIENNA 12 (B). Il ministro per la difesa del paese accennò ieri a un decreto del ministro della guerra datato del 15 dicembre, il quale ricorda un antecedente decreto che prescrive di impedire in tutti i modi possibili i maltrattamenti e le ingiurie avvilienti da parte degli ufficiali e dei sottufficiali e di punire con eccezionale severità le trasgressioni, procedendo anche contro i comandanti delle truppe che non s'oppongono a tali trasgressioni. Il decreto invita tutti i comandanti a instillare la convinzione che i maltrattamenti e le ingiurie contro i subordinati sono dannosissimi al prestigio ed allo spirito dell'esercito e aggiunge che l'eccessiva mitezza dei giudizi militari, l'uso del diritto di grazia e il troppo frequente condono della degradazione sono fuori di luogo, specialmente quando si tratta di casi di recidività o seguiti da gravi conseguenze o di oltraggi ripetuti coi quali possa esser lesi i sentimenti religiosi, nazionali o d'onore dei subordinati. La grazia non potrà esser accordata che per motivi specialissimi. Il condono accordato per altri motivi, come per esempio per evitare il presunto sconcerto del servizio delle truppe, è in contrasto con la legge e non serve che a togliere credito presso l'opinione pubblica alla giustizia militare. Ed è pure inammissibile l'immediata ripromozione dei sottufficiali degradati per maltrattamenti, appena scontata la pena. D'ora innanzi poi tutti i sottufficiali condannati per tale motivo, con o senza degradazione, appena scontato l'arresto dovranno essere trasferiti.

Una smentita del luogotenente della Stiria al deputato Benkovic.

VIENNA 12 (N). Nella seduta di ieri della Camera dei deputati, il deputato Benkovic riferì su un suo preteso colloquio col luogotenente della Stiria, conte Clary, in cui quest'ultimo avrebbe accentuato la necessità della nomina di funzionari sloveni nella Stiria inferiore. Il conte Clary autorizza il corrispondente da Graz della «Neue Freie Presse» a dichiarare che tutto ciò è un'invenzione.

LA LEGGE D'AUTORIZZAZIONE

alla Camera ungherese

BUDAPEST 12 (N). La Camera ha approvato nell'odierna seduta, in terza lettura, la legge sulla tariffa doganale autonoma e quindi è passata alla discussione della legge d'autorizzazione.

Lukinic parla in croato.

Sandor, senza partito, propone un emendamento affine di impedire che il paese ricada nel 1917 in quella critica situazione nella quale è caduto stavolta. La sua proposta tende a completare la legge di autorizzazione, in modo che nel 1917 i negoziati per il compromesso con l'Austria sieno avviati solo sulla base che l'Ungheria e l'Austria abbiano fra loro un confine doganale. Nel caso poi che i negoziati non dessero alcun risultato, dal 1. gennaio 1918 dovrebbero entrare in vigore verso l'Austria le prescrizioni della tariffa doganale autonoma votata ora.

Parlano tre altri deputati in croato, contro il disegno di legge.

Geza Polonyi, dissidente, dichiara non essere ammissibile che cinque disegni di legge sieno sbrigati in una sola volta nei particolari. Si crea in tal modo una pregiudiziale pericolosa, che rende superflua nel futuro qualsiasi revisione del regolamento della Camera.

Il presidente dichiara che si tratta adesso della legge d'autorizzazione. La discussione articolata dei disegni di legge del compromesso si terrà a suo tempo. Non c'è dunque cosa alcuna che stia in contrasto col regolamento della Camera.

Farkashazy dichiara che se il procedimento seguito ora non contrasta con il regolamento della Camera, esso è in contrasto con i principî del parlamentarismo.

Parlano ancora otto deputati croati nella loro lingua. Quindi il presidente dice che nessun altro oratore è iscritto e quindi dichiara chiusa la discussione. Dichiara inoltre che non si può votare sulla proposta di Lorkovic perchè essa fu già respinta durante la discussione generale.

La Camera approva quindi a votazione semplice e con grande maggioranza l'unico paragrafo del progetto. Votano contra i dissidenti, i senza partito, i rappresentanti delle nazionalità e i croati (applausi e lunghe grida di evviva).

Prossima seduta, domani.

L'autografo per lo scioglimento della Dieta croata

ZAGABRIA 12 (B). L'autografo per lo scioglimento della Dieta dice: Essendoci convinti che nella Dieta del regno di Croazia, Slavonia e Dalmazia sono subentrate circostanze tali che non si può più ripromettersi da essa alcun lavoro utile, anche se si spiegasse un'attività legislativa serena e diligente per gli interessi del nostro amato regno di Croazia, Slavonia e Dalmazia, troviamo opportuno, in base al § 3 dell'articolo 12 della legge del 1870 sulla fondazione della Dieta, di dichiararla sciolta.

ZAGABRIA 12 (UB). Dopo la seduta i membri della coalizione serbo-croata tennero una conferenza, nella quale discussero la situazione e le misure da prendersi. Allo stesso scopo si radunò anche il comitato esecutivo del partito progressista e più tardi anche il partito degli starceviciani. Stasera si dà un banchetto in onore dei deputati croati al Parlamento, i quali ritorneranno a Budapest per continuare l'ostruzione.

IL MEMORIALE CROATO DEI SOCIALISTI

per il suffragio universale.

ZAGABRIA 12 (B). La deputazione socialista, alla quale s'erano uniti anche molti socialisti ungheresi (vedi «Piccolo della sera» di ieri) si recò dal presidente della Dieta, Medakovic, al quale fu presentata dal deputato Lorkovic. Il capo degli operai Buksek chiese, a nome delle molte migliaia di operai privi di diritti, che a tutte le classi del popolo sia reso possibile di partecipare alla rappresentanza parlamentare. Soltanto una Dieta basata sul suffragio universale corrisponde alla volontà del popolo.

Il presidente rispose: Accetto molto volentieri il vostro memoriale, che presenterò alla Dieta. Sono lieto che al vostro memoriale abbiano aderito anche deputati, per dimostrare la loro solidarietà. Con la vostra disciplina esemplare, della quale potete andar superbi, avete fatto una dimostrazione imponente in favore del suffragio universale. Questo postulato fa parte del programma di tutti i nostri partiti e con tale postulato è entrata nella lotta elettorale anche la coalizione serbo-croata.

Noi abbiamo sempre considerato la riforma elettorale come il più importante compito della Dieta. A Budapest il suffragio universale non sarà attuato benchè la cosa sia possibile; e ciò forse appunto perchè lo si vorrebbe in alto. Noi però cerchiamo di attuarlo perchè è un desiderio che viene dal basso. Il vostro memoriale ci servirà d'impulso ad adoperarci alla Dieta secondo le vostre aspirazioni e ad adempirle appena sia possibile; questo è anche il nostro più vivo desiderio. Portate il nostro saluto ai vostri compagni.

PARLAMENTO ITALIANO

La legge sul reclutamento al Senato

ROMA 12 (N). Il Senato discute e approva la legge sul reclutamento.

Un piccante incidente tra Santini e G. Ferri alla Camera

ROMA 12 (N). Nemmeno oggi, alla seduta della Camera, manca la solita interrogazione Santini. Questa volta però è interessante perchè riguarda le note manifestazioni politiche del maggiore Giovanetti. La risposta del sottosegretario alla guerra, Valeris, il quale afferma che quell'ufficiale commise gravi colpe e fu giustamente punito, è accolta con approvazioni dalla maggioranza e con proteste dall'Estrema Sinistra.

Santini invece è poco contento e avrebbe voluto una punizione più severa perchè il maggiore Giovanetti è recidivo (urla all'Estrema).

Santini: Sì, ha offeso la religione dello Stato.

Una voce: Gran delitto, affè.

Ferri Giacomo: E' un reato, un'indegnità.

Santini continuando dice poi che il maggiore ha compito un'altra mala azione denunziando al Grande Oriente i fratelli dormienti.

Voci: Non è vero!

Santini: E' verissimo. L'oratore dice poi, provocando la generale ilarità, che la politica del ministero della guerra è slombata.

Marcora: Ma, on. Santini, ella esce dai limiti segnati alla sua interrogazione.

Santini: Mi lasci dire; e dice, rientrando nell'argomento, che al corteo al quale partecipò il maggiore Giovanetti intervennero 60 bandiere, di cui 40 socialiste, 10 anarchiche e 10 repubblicane. In bella compagnia davvero un ufficiale del regio esercito; l'atto suo fu davvero audace.

Ferri: Ha fatto bene!

Santini: Ha fatto malissimo; fu una azione sconveniente.

Ferri: Ma teneteveli i vostri preti.

Santini: Voi il prete lo chiamerete prima di morire (ilarità continuata).

Ferri: Questo avverrebbe se avessi la coscienza vostra.

Santini: La mia è coscienza di galantuomo monarchico che ha giurato fede al re. Non faccio io giuramenti falsi come i socialisti.

Santini si affretta alla fine e ricorda che i più nobili anticlericali, primo fra tutti Mazzini, combattevano il prete; ma lo rispettavano, mentre il Giovanetti partecipò a una dimostrazione inqualificabile.

Ferri: Impiccateli!

Santini: No, egli solo dovrebbe sentire tutta la responsabilità delle sue male azioni continuate e delle sue pagliacciate.

Marcora scampanella e Santini siede brontolando.

Dopo qualche altra interrogazione di minor conto si discutono le modificazioni al regolamento della Camera. La discussione, abbastanza animata, non dà luogo a notevoli incidenti. Infine si rinvia il rimanente della discussione sulle sovvenzioni marittime a martedì.

Il progetto di legge sugli istituti d'emissione e sulla circolazione agli uffici

ROMA 12 (N). Gli uffici della Camera hanno esaminato il disegno di legge sui provvedimenti per gli istituti di emissione e per la circolazione dei biglietti di Banca e di Stato e nominarono commissari Astengo, Daneo, Giovanelli, Nitti, Romanin-Jacur, Pinchia, Loero, Del Balzo e Placido, tutti favorevoli al progetto ministeriale.

Per la ripresa del processo Nasi

ROMA 12 (N). Il «Corriere d'Italia» dice che, terminando verso il venti dicembre i lavori legislativi, il senatore Manfredi crede di poter convocare la Camera di Consiglio dell'Alta Corte di Giustizia prima delle feste natalizie per decidere definitivamente il giorno della ripresa delle udienze del processo Nasi. Tale convocazione potrebbe aver luogo per il 22 dicembre.

Il senatore Manfredi non ha ancora risposto alla lettera dell'avv. Muratori. Secondo il «Giornale d'Italia» sembra che non intenda di recedere dalla disposizione della sua ordinanza; tutt'al più non farà assistere gli avvocati d'ufficio alle udienze. A questi egli ha già dato gli estratti del processo per lo studio.

LA CAUSA FRA LA CASA REALE e la contessa Hercolani

ROMA 12 (N). Alla prima sezione della Corte d'Appello si è discussa la causa fra la Casa reale e la contessa Hercolani. Presiedeva il senatore Cardona, da relatore fungeva il cons. Mosca, patrocinatori delle parti sono l'on. Grippo e l'avv. Rossi per la Casa reale, e gli avv. Merlino e Narducci per la Hercolani. Fu redatto un lungo memoriale a stampa di cui fu distribuita copia ai componenti la Corte giudicante. La memoria per la Casa reale, dopo una lunga narrazione del fatto e una lunga esposizione di diritto, riporta copia di numerosi documenti per lumeggiare l'ambiente morale della famiglia Hercolani, e conclude chiedendo che ha dichiarato temerario il giudizio incoato Hercolani e vengono quindi respinte tutte le sue istanze. Gli avv. Rossi e Grippo sostennero tale tesi, affermando che siamo dinanzi a una macchinazione. L'avv. Merlino presentò una contro conclusione, chiedendo, tra altro, che si proceda a norma dell'art. 177 del Codice Penale per esibizione di documenti riservati alle chiese, e che inoltre fosse ammessa la prova testimoniale. La discussione durò circa tre ore.

IL CONSIGLIO DI STATO e l'insegnamento religioso nelle scuole

ROMA 12 (N). Oggi il Consiglio di Stato a sezioni riunite ha discusso il nuovo regolamento Rava e più particolarmente la questione dell'istruzione religiosa nelle scuole elementari. Dopo lunga relazione la maggioranza del Consiglio ha ritenuto che la soppressione dell'articolo del regolamento relativo all'obbligo dei comuni d'impartire l'insegnamento religioso ai fanciulli per i quali viene domandato dai genitori, non sia conforme legislazione.

ROMA 12 (N). Secondo il «Giornale d'Italia» l'odierna decisione del Consiglio di Stato per l'insegnamento religioso fu presa a maggioranza di tre voti.

Premi dell'Accademia delle scienze di Parigi a matematici italiani

ROMA 12 (N). L'Accademia delle scienze di Parigi ha conferito il premio Bordin ai professori Henry dell'Università di Bologna e Severi dell'Università di Padova, il premio Vaillant ai prof. Lauricella dell'Università di Catania e Boggio della Scuola superiore di Genova, ed un premio al prof. Loria dell'Università di Genova. Il ministro Rava ha scritto una lettera di rallegramento ai valorosi professori, lieto dell'alta considerazione nella quale è tenuta all'estero la matematica italiana.

La visita di Guglielmo II ad Amsterdam e i disoccupati.

PARIGI 12 (N). I giornali di Amsterdam esprimono il timore che i 10.000 disoccupati, fra i quali sono 4500 brillantai, realizzino le loro minaccie contro l'imperatore Guglielmo in occasione della sua visita ad Amsterdam. Il comitato degli anarchici olandesi ha già diffuso un manifesto in questo senso. La polizia prende vaste misure.

SHERMESS 12 (B). Il yacht «Hohenzollern» con a bordo l'imperatore Guglielmo salpò poco dopo le 8 antim.

YMUJDEN 12 (N). L'yacht «Hohenzollern» con a bordo l'imperatore Guglielmo è giunto qui alle 4¾ pomeridiane.

La legge delle Borse al „Reichstag" germanico

BERLINO 12 (B). All'ordine del giorno del «Reichstag» figura la discussione della legge sulle Borse.

Dellbrück, ministro del commercio, dice che il registro delle borse è eliminato dal disegno di legge, che invece circoscrive esattamente la cerchia delle persone ammesse legalmente a conchiudere affari di Borsa, cioè i commercianti protocollati, gli agenti di Borsa, i banchieri e le persone che non risiedono o non esercitano un'industria all'interno al tempo della conclusione dell'affare. Gli affari a termine, conchiusi fra contraenti che appartengono a tale cerchia di persone, sono pienamente legali. Se un contraente non è autorizzato a contrarre affari di borsa a termine, l'affare è impegnativo per ambo le parti, ma per il non autorizzato a patto che dia garanzie. Se non ci sono tali garanzie, l'affare non ha efficacia legale, ma, in certi limiti, è attuabile. Queste le grandi linee del progetto.

MITIGAZIONI NELLA LEGGE TEDESCA sull'espropriazione polacca

BERLINO 12 (N). Tra il Governo ed i conservatori fu stipulato un compromesso circa il disegno di legge sulla Polonia. Da entrambe le parti si fanno concessioni. Il Governo rinuncia al diritto dell'espropriazione in generale nella Posnania e Prussia occidentale. Esso sarà autorizzato all'espropriazione solo in determinati distretti. La somma per i nuovi acquisti di fondi sarebbe ridotta da 400 milioni a 275.

IL NUOVO PROCESSO HARDEN

BERLINO 12 (N). Per il nuovo processo contro Harden sono citati 28 testi; da parte della procura di Stato nove e gli altri dalla difesa. Fra i testimoni vi saranno il direttore del teatro d'Amburgo barone Alfredo Berger, l'inviato svizzero a Berlino dott. de Claparede e consorte, la signora Elbe e suo figlio, due commissari di polizia ed il principe Eulenburg.

L'elezione della presidenza della Confederazione elvetica

BERNA 12 (B). L'assemblea federale ha eletto presidente della Confederazione per il 1908 il consigliere federale Brenner (Basilea) radicale e a vicepresidente Zempo (Lucerna) cattolico-conservatore.

Un discorso politico di Ribot

PARIGI 12 (N). Al banchetto dell'Unione repubblicana moderata, Ribot tenne un discorso, in cui disse fra altro: «E' sintomo tranquillante per noi il fatto che quei repubblicani i quali sono separati da noi dalle circostanze, scorgono al pari di noi i pericoli che minacciano le grandi istituzioni necessarie alla tutela degli interessi vitali del paese. Questi repubblicani usano ora all'incirca lo stesso linguaggio come noi. Noi combatteremo con tutta l'energia tutto quello che ci apparirà cattivo; ma ciò non c'impedirà di partecipare al lavoro legislativo, e d'aiutare il Governo quand'esso difenderà interessi nazionali.

La riorganizzazione della territoriale in Francia

PARIGI 12 (N). Il ministro della guerra sta preparando un progetto di legge per la riorganizzazione dei quadri della milizia territoriale. Fra altro si permetterà agli ufficiali e medici della milizia territoriale, dopo trascorso il loro periodo di servizio, qualora essi lo chiedessero e possedessero l'idoneità necessaria, di rimanere nei quadri della milizia territoriale fino al 65.o anno d'età.

Il ritorno di Dom Carlos a Lisbona

LISBONA 12 (B). Re Carlo è ritornato stamane dalle cacce nella provincia di Alemtejo per passare in rassegna le truppe ritornate dall'Africa.

Il conflitto tra re Leopoldo e il suo Governo

Un primo passo verso l'abdicazione ?

VIENNA 12 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Parigi da fonte benissimo informata: Re Leopoldo, come risulta da diversi indizi, quantunque non sia stata fatta finora una comunicazione ufficiale sulla questione del Congo, dovrà cedere alle pressioni dei ministri. Ciò però ha irritato ancora più re Leopoldo il cui carattere con gli anni è divenuto più autoritario di prima. Re Leopoldo quindi si trova in uno stato di estrema sovreccitazione, sicchè si deve temere che in breve non sia più in grado di adempiere il suo dovere come sovrano costituzionale. Perciò si sta ventilando il progetto di indurre re Leopoldo a seguire l'esempio dato ripetutamente dal testè defunto re Oscar di prendere per qualche tempo, p. e. per circa mezzo anno, un congedo facendosi sostituire dal principe Alberto di Fiandra come reggente. A quanto si dice il Governo sarebbe in ciò perfettamente d'accordo col Parlamento.

Roosevelt conferma la sua rinuncia alla presidenza

NUOVA YORK 12 (B). Il presidente Roosevelt dichiarò formalmente che egli tiene fermo alla dichiarazione fatta alle ultime elezioni circa il suo proposito di non voler accettare la rielezione a presidente. E' opinione dei capi dei democratici che la rinuncia di Roosevelt migliora le prospettive del loro candidato.

Il nuovo governatore di Odessa

ODESSA 12 (N). Il governatore generale Kaulbars fu sollevato dal suo posto ed in sua vece fu nominato il generale Rennenkampf.

I membri della federazione del popolo russo pregarono telegraficamente il Governo di lasciar il generale Kaulbars al suo posto.

Studenti russi puniti.

KIEFF 12 (B). Altri ottanta studenti furono relegati per avere partecipato ai recenti disordini all'Università. Il ministro dell'istruzione ha ordinato la riapertura dell'Università prima delle feste di Natale.

Le nozze del principe ereditario di Grecia. ATENE 12 (B). Nell'occasione del matrimonio della principessa Maria Bonaparte col principe Giorgio di Grecia la città è ornata splendidamente.

Alla cerimonia nuziale assistevano il corpo diplomatico e i dignitari della Corte e dello Stato. Fungevano da testimoni il principe Valdemaro e la regina.

Ritornata al palazzo, la principessa ricevette le congratulazioni dei ministri e del corpo diplomatico.

La regina madre d'Olanda in pericolo di morire asfissiata. L'AJA 12 (N). La regina madre corse iersera grave pericolo di rimaner asfissiata. Poco dopo mezzodì la regina s'era ritirata per riposare. Causa uno spandimento della conduttura del gas essa svenne. Fortunatamente un servitore entrò ancora in tempo per allontanare il pericolo. Se il servitore fosse entrato pochi momenti dopo la regina madre sarebbe stata perduta.

La malattia della czarina. PIETROBURGO 12 (N). L'influenza da cui è stata assalita la czarina ha carattere piuttosto maligno. L'inferma per consiglio dei medici rimane a letto. Anche il granduca Nicola è malato d'influenza.

La figlia di Roosevelt operata di appendicite. BERLINO 12 (N). Mandano da Nuova York che Alice Longworth, figlia del presidente Roosevelt dovette subire un'operazione per appendicite.

Decesso. VIENNA 12 (B). E' morto il direttore della nuova accademia di commercio prof. Gustavo Rothbaum.

Il rimpatrio degli emigranti dall'America e il Consiglio industriale in Vienna

VIENNA 12 (B). La sesta sezione del Consiglio industriale si occupò oggi della proposta sulla carestia e sul rincaro del carbone e decise di aggiornare per ora la questione. Seybel discute sulla questione del rimpatrio degli emigranti dall'America e propone che il Governo prenda sollecite misure per informare i rimpatrianti delle condizioni del lavoro in patria.

Il concepista ministeriale Lederer comunica che il Ministero del commercio si è messo già da qualche tempo in relazione con l'Istituto generale di mediazione del lavoro, con le Camere di commercio e con le organizzazioni industriali per la creazione di impianti corrispondenti allo scopo nei porti tedeschi e di stazioni austriache d'arrivo. L'unione austriaca degli istituti di mediazione del lavoro ha presentato al Ministero del commercio la proposta di istituire a Brema e ad Amburgo uffici di mediazione del lavoro e di adibirvi funzionari che conoscano le lingue parlate in Austria. Questi uffici dovranno indirizzare i rimpatrianti nei singoli paesi dello Stato, a seconda delle condizioni del lavoro e della loro nazionalità. Il Ministero sta ora studiando la proposta. In ogni caso il Ministero del commercio procederà con la necessaria sollecitudine.

Dopo breve discussione, sulla quale furono apprezzate le solerti iniziative del Ministero del commercio, fu deciso di invitare nella seduta plenaria di domani, il Governo ad occuparsi di tutti gli operai austriaci rimpatrianti dall'America e di prendere le misure necessarie affinchè sieno guidati sulle piazze del lavoro interno.

La conferenza per gli orari ferroviar Un' altro diretto Trieste-Venezia

VIENNA 12 (B). La conferenza per gli orari ferroviari finì oggi i suoi lavori. Fra gli oggetti discussi sono da rilevare la riattivazione della congiunzione del diretto Vienna-Berlino, del diretto Vienna-Kieff-Odessa, dei diretti Leopoli-Berlino e Bucarest-Leopoli e di un diretto del mattino Trieste-Venezia.

Il suicidio di una nobildonna napoletana.

NAPOLI 12 (N). Il «Mattino» reca da Foggia la notizia del suicidio della giovine marchesa donna Antonietta Pacca Matrice, nipote del principe di Bisignano e maritata al tenente di fanteria Valentino, di guarnigione a Foggia. La povera signora era ammalata di nervi. L'altro ieri, dopo aver inviato un pietosissimo telegramma a Napoli, alla madre, chiedendole perdono del triste passo che stava per fare, bevve una fortissima soluzione di sublimato corrosivo, e poco dopo spirava. La marchesa aveva nella sua famiglia recenti esempi di rinunzia volontaria alla vita, fra i quali quello del fratello diciottenne, che si uccise perchè perdutamente innamorato d'una signorina della buona società napoletana.

Precipitato in un torrente.

UDINE 12 (N). Nel Chiarsò, un affluente del But nel quale sbocca in territorio di Arta, fu trovato giacente sulla ghiaia, col cranio sfracellato, il pastore e negoziante di bestiame Giov. Batt. Garandoni, di 57 anni, detto «Dio du Valle», del paesello di Rivalpo, frazione del comune di Arta. Sembra che tornando da Derico, altro paesello montano poco discosto da Rivalpo, sia precipitato giù dal pericoloso sentiero, la vallata in quel punto essendo molto incassata.

Due pattinatori annegati sotto il ghiaccio.

BRUNA 12 (N). Nello stagno del castello di Trebitsch s'annegarono due studenti ginnasiali, Pelikan e Hutarz, mentre pattinavano sul ghiaccio che improvvisamente si spaccò.

Polverificio distrutto.

LONDRA 12 (N). La fabbrica di polvere Kynoch presso Barnsley è stata distrutta da un'esplosione. Si ebbero due morti e parecchi feriti.

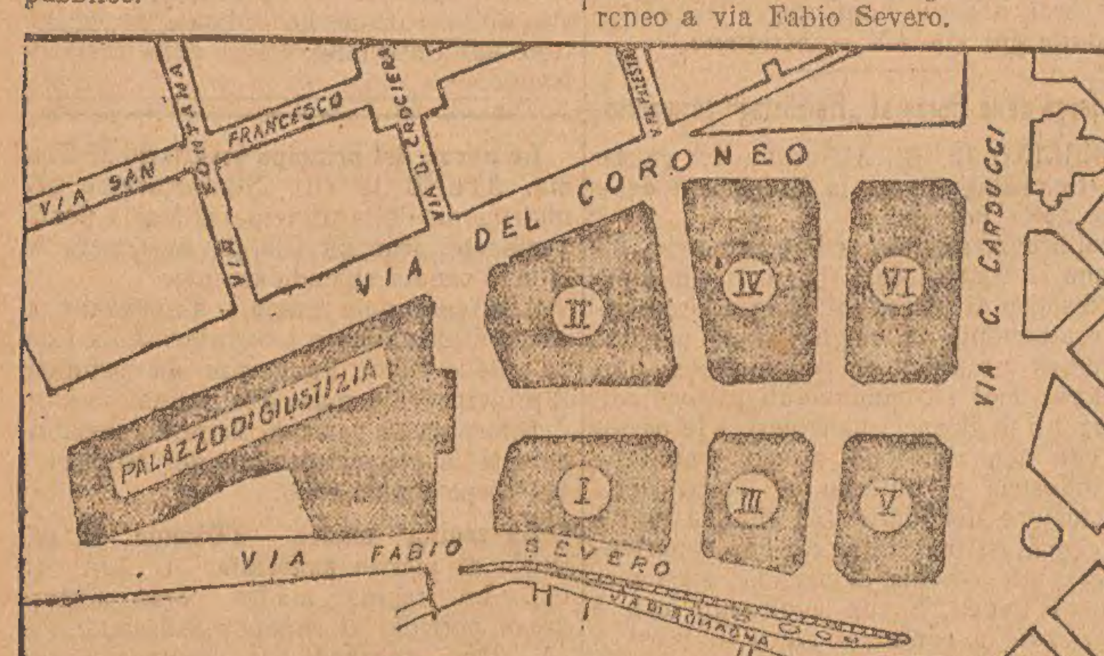
I due progetti di scomparto dell'area della Caserma

Al largo riassunto dato l'altro giorno della relazione che accompagnerà innanzi al Consiglio le proposte della Delegazione sullo scomparto dell'area dell'attuale Caserma, facciamo seguire le piante dei due progetti, che varranno a meglio orientare l'intelletto del pubblico.

Presentiamo anzitutto il

progetto dell'Ufficio tecnico

Esso risale al 1877; ma ebbe a subire in questo volgere d'anni parecchie trasformazioni, pur rimanendone ferme le idee dominanti: la grande arteria da via Giosuè Carducci al Palazzo di Giustizia e le due trasversali colleganti via del Coroneo a via Fabio Severo.



Come si vede, il progetto divide l'area in sei grandi appezzamenti, divisi da tre vie che si tagliano in croce, e limitati da via Giosuè Carducci e della nuova ampia via che percorre la fronte del Palazzo di Giustizia. La via centrale, che spartisce in due zone il quartiere, avrebbe 25 metri di larghezza; la via dinanzi alla facciata del Palazzo di Giustizia, corrispondente ad un tratto dell'antica piazza dei Foraggi, avrebbe trenta metri: costituirebbe cioè un vero e proprio piazzale. Delle due vie trasversali l'una continua via delle Acque e via Pier Luigi da Palestrina nella stessa direzione, rompendosi al muraglione di via Romagna; l'altra è una semplice congiunzione secondaria tra via del Coroneo e via Fabio Severo. A piè del muraglione di via Romagna, si otterrebbe, mercè la regolazione di via Fabio Severo, una esigua lista di terra da tenersi a giardino.

Il progetto, come si vede dalla pianta, si limita all'area della Caserma propriamente detta e non tocca le parti circostanti del quartiere.

Il progetto della Commissione alle pubbliche costruzioni

Chiamiamo così questo progetto, che fu presentato dall'architetto prof. Braidotti in seno alla Commissione alle pubbliche costruzioni e che riuscì a convincerla a tal punto che essa lo sottomise alla Delegazione municipale, la quale ora a sua volta lo raccomanda al voto del Consiglio.

L'idea fu esposta la prima volta nello scorso inverno, e rimase immutata nelle sue linee caratteristiche. Queste sarebbero la soppressione dell'attuale irregolarissima Piazza della Caserma per sostituirla con una piazza affatto nuova lungo la via Carducci e con altra piazza minore; la creazione di una via strombata dalla nuova Piazza Carducci (chiamiamola così per chiarezza) alla fronte del Palazzo di Giustizia; e la congiunzione di via Pier Luigi da Palestrina e di via Fabio Severo alla nuova piazza mercè due vie diagonali.



Il progetto, come si vede, rinnova radicalmente tutta una parte della città e la disciplina ad una forma organica, tenendo anche conto delle più opportune comunicazioni cittadine. La piazza Carducci sarebbe da un lato limitata dal palazzo Vianello, dalla fronte delle due case che separano gli sbocchi di via della Caserma e di via di Vienna, e da un nuovo edificio, a riscontro del palazzo Vianello, che sorgerebbe sull'area G, oggidì libera, dinanzi alla fronte dell'Hôtel Europa.

Dalla parte opposta di via Carducci la piazza ricaverebbe la sua profondità dai terreni della caserma, aprendosi a forma di emiciclo, o meglio di ventaglio. Nel complesso avrebbe suppergiù le proporzioni di Piazza Grande senza il giardino.

Le tre stecche del ventaglio sarebbero costituite da tre vie. La mediana avrebbe una forma insolita nella nostra città: quella di un grande imbuto, che partendo da una larghezza di 20 metri, andrebbe sviluppandosi man mano fino a 32 metri e smascherando tutta intera la parte architettonica centrale del Palazzo di Giustizia.

Delle due diagonali, l'una è richiesta sopratutto da ragioni di simmetria: è il tratto di via che congiunge la nuova piazza a via Fabio Severo, battendo nel muraglione di via Romagna. Al quale, secondo le idee del progettante, dovrebbe darsi una espressione più estetica, immurandovi archi ciechi e coprendolo di piante rampicanti.

La seconda diagonale è invece importantissima per il movimento cittadino, in quanto congiunge la nuova piazza con via Pierluigi da Palestrina, avvicinando alla stazione della Meridionale, al porto, ai quartieri verso il mare, tutte quelle parti della città che hanno le loro arterie in via Giulia, in via Rossetti, in via delle Acque e nelle sue prosecuzioni.

La via Pier Luigi da Palestrina è poi continuata direttamente, come nell'altro progetto, da una trasversale che mette capo a via Fabio Severo: con la differenza che il prof. Braidotti ricava all'incrocio di questa via con via del Coroneo uno spazio stradale semicircolare, che permette un più vario sviluppo architettonico e una più comoda distribuzione di movimento.

Infine la via della Crociera si allarga lungo il Palazzo di Giustizia a maestoso spazio di 32 metri di larghezza.

Come si è detto l'altro giorno, il secondo progetto, tenendo conto dell'area necessariamente occupata sull'attuale piazza della Caserma, importa nella valutazione approssimativa delle aree fabbricabili, un maggior beneficio per il Comune di 422.000 corone.

Il palazzo di giustizia

Entrambi i progetti, lo si è veduto, sono collegati architettonicamente al futuro Palazzo di Giustizia, che costituisce quasi il centro del sistema. Di questo Palazzo di Giustizia, quale sarebbe nelle intenzioni del Governo l'edificarlo, abbiamo veduto una nitida fotografia: esso avrebbe il suo corpo centrale in un pronao di stile classico, con alte colonne sormontate da un timpano ricco di fregi a bassorilievo; da una parte e dall'altra si allargherebbe in due ali, nelle quali l'austera semplicità dell'architettura sarebbe temperata da qualche finimento nel più rigido e più calmo stile moderno. Queste due ali sono comune architettura ufficiale e non possono prendersi in considerazione se non per l'imponenza della massa; ma il tema centrale, in questo caso il più importante per il valore estetico dell'edifizio, pur non essendo che ripetizione di cose molte volte vedute, ha tutti i necessari elementi di nobiltà, di decoro e di grandiosità. Il nuovo complesso cittadino avrebbe dunque il suo centro prospettico in una composizione architettonica di grandi e semplici linee, che dobbiamo augurarci sia eseguita conforme al progetto.

E diciamo conforme al progetto per intendere senza rimpicciolire col lesinare sui materiali o con il ridurre il complesso ad una forma più povera, conforme a certe voci che ci giunsero a orecchio e che rappresenterebbero ulteriori intenzioni di economia nei circoli ufficiali. Bisogna pure tener conto che Trieste è una grande città, che un Palazzo di Giustizia si costruisce una volta per sempre, che la città ha già dimostrato con i suoi sacrifici volonterosi quanto essa tenga a quest'opera, e che lo dimostra oggi ancora una volta con l'assegnarle la più importante funzione estetica nel disegno di tutto un nuovo quartiere cittadino. E' proprio il caso nel quale certe economie di materia e di forma non possono ammettersi, e di ciò crediamo si persuaderà il Governo stesso: il quale forse migliorerà il suo progetto di Palazzo di Giustizia; ma non vorrà certo, dopo che il compimento ne fu tanto aspettato, ridursi ora a fare anche meno di quanto si proponeva di fare.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Amalia ved. Tozzi dai signori: Edmondo Randegger e consorte cor. 20, Giulio Bünger e consorte cor. 10; Argia e Ferdinando Pepeu cor. 20; dal dott. Carlo e Emma Garavini cor. 20.

Nel primo anniversario della morte dell'indimenticabile Clara O., dall'amica Anita Levi cor. 2.

— Per la Cassa centrale, pro gruppo di Pirano:

Da alcuni piranesi inneggiando alla vittoria, con la nuova canzone cor. 16.

Da un regnicolo, per una parola straniera, cor. 0.20.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste pervennero:

da Maria e Pier Antonio Piccin cor. 5 per onorare la memoria del farmacista sig. Adolfo Gregorich;

dal capitano Ugo Bedinello cor. 50 per onorare la memoria del fratello Cesare decesso a Venezia.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 9.60 dai «Filosofi» di Graz.

Per l'ampolla votiva di Trieste alla tomba di Dante in Ravenna, ci pervennero:

Architetto Domenico Pulgher cor. 10; Anita Benussi cor. 1; Pedro Benussi corone 1.

«Trilussa» al Politeama Rossetti. Il grande successo che accompagna sempre e dovunque la poesia dialettale romanesca di Carlo Alberto Salustri («Trilussa»), quel successo che qui l'aveva accolta nell'ambiente ristretto della Filarmonico-Drammatica, qualche anno fa, si rinnovò iersera nell'ambiente ben più ampio e più multanime del Politeama Rossetti, dinanzi a una folla immensa. «Trilussa», accolto al suo presentarsi da una lunga, fragorosa ovazione, ebbe iersera, per oltre un'ora, un consenso unanime di ilarità e di approvazione: tutta la mordacità dei suoi frizzi che si appuntano vieppiù per la grazia del vernacolo romanesco—vernacolo che ha una gloriosa tradizione di poesia satirica, da Giuseppe Gioachino Belli fino a' giorni nostri - fu intesa e sottolineata dall'attentissimo suo uditorio. «Trilussa» nelle sue favole in versi dà staffilate a destra ed a manca. Assuefattosi a considerare la vita sotto la lente dell'umorista o meglio dell'ironista, egli trova a ragione, nelle sue favole, che le bestie valgano spesso molto meglio degli uomini. E a questa sua teoria, ch'egli applica sopratutto a quel bipede che si chiama uomo politico, il sagace poeta dà forma e colore, con uno scintillio di arguzie e di epigrammi che fa sorridere anche i colpiti. Repubblicani, socialisti, clericali vengono tutti, all'occasione, fatti bersaglio del suo amabile sarcasmo; ma è sopratutto all'opportunista, all'uomo senza carattere, alla banderuola che mirano gli strali della sua satira. Sicchè, in fondo, nel dare la berta a tutti, anche quando il frizzo è salace, l'intento del poeta è morale, come è morale sempre la satira onesta. «Trilussa» disse ieri alcune poesie note e altre ne recitò, affatto nuove, come «La cornacchia liberale», indovinatissima, la «Campana» che non persuade più l'anima dei fedeli perchè questi vedono chi è che la suona, la «Maschera» una specie d'apologo, amaro, pieno di finezza e di grazia, - e tante altre.

Il pubblico, grato al Circolo Popolare di Cultura per la bella serata offertagli, rise e gustò; e non solo, chè se il poeta ha qua e là virtù anche di farlo pensare, di fermare la sua attenzione su qualche buffoneria tragica della vita, la sua lira acquista un titolo di più, e anche maggiore, alla considerazione degli uditori, che, uscendo dal teatro, ripetono e commentano gli epigrammi di «Trilussa» uditi e raccolti e subito rattenuti a memoria. «Trilussa», alla fine della sua recitazione, fatta con chiarezza e con semplicità gustosa, fu richiamato al podio parecchie volte tra le più festose, entusiastiche acclamazioni.

Diamo ai nostri lettori una delle più delicate poesie del «Trilussa», da lui dette iersera.

La màschera.

Vent'anni fa m'ammascherai pur'io:
E ancora tengo er grugno de cartone
Che servì p'annisconne quello mio.
Sta da vent'anni sopra un credenzone
Quella maschera buffa ch'è restata
Sempre co' la medesima espressione,
Sempre co' la medesima risata.

Una vorta je chiesi: — E come fai
A conservà' lo stesso bon umore
Puro ne li momenti der dolore
Puro quanno me trovo fra li guai?
Felice te che nun te cambi mai!
Felice te che vivi senza core! —

La Maschera rispose: — E tu che piagni
Che ce guadagni? Gnente! Ce guadagni
Che la gente dirà: - Povero diavolo,
Te compatisco... me dispiace assai... -
Ma in fonno, credi, nun j'importa un cavolo.
Fa' invece come me, ch'ho sempre riso,
E se te pija la malinconia
Coprete er viso co' la faccia mia
Così la gente nun se scoccerà... —

D'allora in poi nasconno li dolori
De dietro a un'allegria de cartapista
E passo per un celebre egoista
Che se ne frega de l'umanità!

Ofelia Mazzoni all'«Università del popolo». Abbiamo dato ieri il programma di poesia che Ofelia Mazzoni dirà domenica all'«Università del popolo». La giovane dicitrice ottenne già due anni or sono un clamoroso successo con uno dei suoi pomeriggi di poesia. Ella ritorna con accresciuta fama; ben presentata a tutti gli italiani dall'entusiasmo di Domenico Oliva, ai consigli del quale e a quelli dell'illustre Giacomo Boni ella deve la sua odierna maggior perfezione nell'arte di dire il verso. Ormai la si tiene per la più fine dicitrice d'Italia; alcuni anzi aggiungono «per il più fine dicitore». E' dunque di nuovo un attrattiva intellettuale non comune offerta dall'«Università del popolo» al suo sempre affollato uditorio della domenica, in quella palestra dell'Associazione Ginnastica che si trasforma così bene in aula del pensiero, della musica e della poesia.

Università del popolo. Questa sera, alle ore 8.15, nella scuola di via Giotto, il maestro Mario Pasqualis terrà la seconda lezione del ciclo «Il secolo XIX, scienza, arte, industria», di cui diamo qui i capisaldi: Come si viaggiava al principio del secolo XIX - Organizzazione delle poste fino al 1875 - Dal telegrafo ottico di Clappes a quelli Hugues e di Marconi - I cavi sottomarini - Il telefono - L'unione postale universale. La lezione sarà illustrata da molte ed interessanti proiezioni luminose.

★ Nella sala dell'edificio della Borsa, pure alle 8.15, il prof. Ottone Crusiz terrà la seconda lezione del ciclo «I quattro alogeni», seguendo questa traccia: Cloro: sue origini, preparazione secondo metodi diversi, proprietà ed usi - L'acido cloridrico: suo stato naturale, preparazione. Ogni singolo punto della lezione verrà illustrato da esperimenti.

I nostri studenti a Graz. Nell'assemblea generale furono chiamati a far parte della Direzione del Circolo studentesco «Giosuè Carducci a Graz: Piero Bubba (Pirano) a presidente; Giuseppe Riboli (Fiume) a vicepresidente; Giuseppe Stefani (Rovereto) a segretario; Giulio Sandrini (Trieste) a cassiere; Cecilio Pressi (Spalato) a bibliotecario.

Al Consolato britannico. Il Ministro del commercio a. ha confermato la nomina del signor Nicolò Salvari a vice-console inglese a Trieste.

Elezioni suppletorie per le commissioni sull'imposta personale. In seguito alla notificazione della Direzione di finanza 27 novembre, concernente le elezioni suppletorie per i membri e sostituti delle commissioni di stima per l'imposta sulla rendita personale, uscenti di carica con la fine dell'anno corrente, inoltre per quelli da eleggersi in seguito all'aumento del numero dei membri nella commissione di stima per il distretto Trieste-Territorio, l'amministrazione delle imposte notifica quanto segue:

Per il distretto di stima N. 1 (Trieste-città) l'elezione si farà: 1. per il I corpo elettorale (sono da eleggersi 3 membri effettivi e 3 membri sostituti; durata di funzione: 4 anni; colore delle schede: bianco) sabato 11 gennaio 1908, dalle 10 ant. alle 2 pom., nella palestra della civ. Scuola popolare di via Nuova 25; - 2. per il II corpo elettorale (sono da eleggersi 1 membro effettivo e 2 sostituti; durata di funzione: 4 anni; colore delle schede: giallo) lunedì 13, dalle 9 ant. alle 2 pom., nella palestra della civ. Scuola popolare di via Nuova 25; - 3. per il III corpo elettorale (sono da eleggersi 2 membri effettivi ed 1 sostituto; durata di funzione: 4 anni; colore delle schede: rosa) mercoledì 15, dalle 8 ant. alle 3 pom., e precisamente: per gli elettori con le iniziali del nome di famiglia A fino D nella palestra della civ. Scuola popolare di via Nuova 25, per gli elettori con le iniziali E fino L al primo piano della civ. Scuola popolare di piazza Vecchia 1, per gli elettori con le iniziali M fino R nella palestra della civ. Scuola di ginnastica in via della Valle 3, e per gli elettori con le iniziali S fino Z nella palestra della Scuola popolare di via Giuseppe Gatteri 3. L'esito finale di questa elezione verrà proclamato nel luogo elettorale principale in via Nuova 25.

Per il distretto di stima N. 2 (Trieste-Territorio) l'elezione si farà: 1. per il I corpo elettorale (sono da eleggersi 1 membro sostituto, la cui durata di funzione sarà di 2 anni, inoltre 1 membro effettivo ed 1 sostituto in seguito al menzionato aumento; colore delle schede: bianco) mercoledì 8, dalle 12 mer. alle 2 pom., nella palestra della civ. Scuola popolare di via Nuova 25; - 2. per il II corpo elettorale (sono da eleggersi 1 membro effettivo ed 1 sostituto per la durata di funzione di 4 anni; inoltre 1 membro effettivo ed 1 sostituto in seguito all'aumento; colore delle schede: giallo) giovedì 9, dalle 10 ant. alle 2 pom., nella palestra della civ. Scuola popolare di via Nuova 25; 3. per il III corpo elettorale (sono da eleggersi 1 membro effettivo ed 1 sostituto per la durata di funzione di 4 anni; inoltre 1 membro effettivo ed 1 sostituto in seguito all'aumento; colore delle schede: rosa) venerdì 10, dalle 8 ant. alle 2 pom., nella palestra della civ. Scuola popolare di via Nuova 25. Riguardo l'elezione nel distretto di stima N. 2 (Trieste-Territorio) si osserva che la prima persona indicata dall'elettore nella scheda di votazione concernente i membri sostituti del I corpo elettorale sarà considerata come eletta per 2 anni, mentre la prima persona indicata dall'elettore nella scheda concernente i membri effettivi e i sostituti del II e III corpo elettorale sarà considerata come eletta per 4 anni. I 3 membri effettivi e i 3 membri sostituti derivanti dal menzionato aumento verranno sorteggiati alla fine dell'anno 1909.

Le elezioni seguiranno senza eccezione mediante schede ufficiali che devono essere firmate dall'elettore o dal suo sostituto a ciò espressamente autorizzato. Le schede devono consegnarsi dagli elettori personalmente al commissario elettorale, o devono trasmettersi allo stesso mediante la posta, e precisamente alla sede dell'elezione, accludendovi lo scontrino di legittimazione. Quale commissario elettorale fungerà il consigliere di Luogotenenza, rispettivamente la persona da lui delegata. Spedizioni postali di schede elettorali non affrancate od affrancate insufficentemente, non verranno accettate dal commissario elettorale, ma saranno considerate, a sensi del § 34 del regolamento elettorale, come non presentate. Quei membri che escono dalle commissioni possono venir rieletti

---

LO SCIOPERO DEI BRACCIANTI

Ieri, quarta giornata dello sciopero dei braccianti, nessuna trattativa avvicinò alla composizione la contesa.

Si lavorò, su per giù, nelle stesse proporzioni del giorno precedente. Al Puntofranco si poterono esaurire, in carico e scarico, 328 vagoni.

Il servizio di sorveglianza tanto entro il recinto del Puntofranco quanto nelle vie della città continua ampio e costante. Nessun incidente di rilievo.

I comizi degli scioperanti

Anche ieri gli scioperanti si radunarono due volte a comizio alle Sedi riunite.

Nel comizio della mattina il presidente signor Serbo comunica i deliberati presi l'altra sera dai delegati delle organizzazioni professionali e da noi riassunti nell'edizione serale.

L'on. Pagnini dichiara che il lavoro al Puntofranco incomincia ad essere già intralciato e che sono esposte sulle rive 35.000 casse di agrumi. Per mezzo dei colleghi deputati ebbe telegraficamente un invito a recarsi a Vienna dove il ministro del commercio vorrebbe essere da lui informato sullo sciopero; ma egli rispose di non poter abbandonare la città. Dà lettura di uno scritto di solidarietà inviatogli dall'on. Scabar.

Parlano ancora alcuni scioperanti riferendo su alcuni dettagli; dopo di che il presidente comunica che fu decisa una passeggiata per le vie della città e raccomanda la calma.

Nel comizio serale parla nuovamente l'on. Pagnini il quale rileva che parecchi degli operai che avevano preso il posto degli scioperanti si sono ritirati. Qualche negoziante ha fatto anche dei passi verso di lui per venire ad un accomodamento per proprio conto. Egli ha risposto negativamente, poichè il movimento è ora di tutti i braccianti contro tutti i negozianti. Accenna ad una radunanza che avrebbero tenuto i negozianti in agrumi per indurre i loro braccianti a riprendere il lavoro. Eccita gli scioperanti a confidare nella vittoria.

Stenico raccomanda la solidarietà.

Il presidente Serbo dice constargli che negozianti italiani ai quali oggi erano stati offerti degli operai sloveni, si sono rifiutati di accettarli, ligi al deliberato del partito liberale-nazionale. Raccomandando di continuare il movimento con calma, dichiara sciolto il comizio, alle ore 6.

Gli scioperanti si sciolgono tranquillamente.

La passeggiata

Ieri, alle 11, dopo il comizio, gli scioperanti uscirono dalle Sedi riunite in colonna, preceduti dalle scioperanti in agrumi e silenziosi percorsero le vie Giosuè Carducci, Carlo Ghega, delle Poste, via Nuova, riva Carciotti, piazza Nicolò Tommaseo, Giuseppe Verdi, piazza Grande e della Borsa, il Corso, la piazza Carlo Goldoni, la via e la piazza della Barriera vecchia, sciogliendosi quindi nel rione di S. Giacomo.

Incidenti

Come abbiamo detto di sopra, nessun incidente notevole nella giornata di ieri.

Qualche assembramento dinanzi a magazzini nei quali si lavorava o attorno a qualche carro, con intervento degli organi della p. s. che disperdevano i convenuti, scioperanti e curiosi.

Alla mattina, verso le 9, un gruppo di giornaliere girava per il Puntofranco invitando le donne che lavoravano in alcuni magazzini, a smettere. Il dirigente l'ufficio di p. s. del recinto, ufficiale Hermann, fece uscire le dimostranti dal Puntofranco traendo agli arresti due giovanette che si erano rifiutate di corrispondere all'invito. Fatte venire all'ufficio le madri, le due ragazze furono loro consegnate.

Nel pomeriggio fu arrestato un giovanotto che distribuiva, a stampa, le deliberazioni delle organizzazioni professionali perchè lo stampato non recava l'indicazione della tipografia richiesta dalla legge sulla stampa.

★ Mercoledì nel pomeriggio alle 4, in via Giosuè Carducci fu arrestato un giovanetto di 17 anni, il quale aveva minacciato alcuni braccianti che accompagnavano un carro appartenente alla Società per spedizioni «Adriatica». Alla Polizia il giovanetto potè dimostrare di essere ammalato, ed il funzionario lo rimise in libertà.

Limitazione nelle spedizioni delle merci destinate a Trieste

Una comunicazione delle Ferrovie annunzia: «In seguito allo sciopero dei braccianti si verificò uno straordinario agglomeramento di merci in arrivo nei magazzini della ferrovia al Puntofranco. La Direzione della Meridionale, richiamandosi al § 55 del regolamento d'esercizio, ha sospeso l'accettazione di merci destinate per Trieste; sono escluse le merci celeri, la birra, le merci facilmente deperibili, animali vivi, legnami e quelle merci che possono venire scaricate all'aperto. L'accettazione di merci alle stazioni Meridionale e Ferrovia dello Stato al Puntofranco rimane inalterata».

★ Alcuni piroscafi carichi di agrumi che avrebbero dovuto venire a Trieste, hanno sospeso la partenza da Siracusa e la merce viene inviata per ferrovia. Tre piroscafi che erano già partiti prima che scoppiasse lo sciopero, sono andati a scaricare a Fiume.

Un' adunanza di carradori

Iersera, alle 8.30, alle Sedi riunite si tenne una pubblica adunanza di carradori. Il signor Serbo, presidente del comitato dei braccianti, dichiarò che gli scioperanti non intendono che i carradori si uniscano allo sciopero, ma vorrebbero che si mantenessero neutrali, astenendosi dal fare lavori spettanti ai braccianti.

Parla nello stesso senso il sig. Huastia.

L'assicurazione dei braccianti

Nell'intervista col dott. Cimadori, pubblicata martedì, le sue dichiarazioni a proposito dell'assicurazione dei braccianti contro gl'infortuni sul lavoro riuscirono, per l'omissione d'un periodo, svisate; egli cioè intendeva dire che alle assicurazioni private si ricorrerebbe se - ciò ch'egli ritiene escluso - esse fossero in grado di fare condizioni migliori dell'Istituto d'assicurazione per gl'infortuni sul lavoro.

Circolo di studi sociali. Iersera il dott. Casalini parlò del modo come Parigi difende i suoi bambini, con istituzioni di beneficenza, con asili, con ospedali per ogni genere di malattie. Specialmente si soffermò a parlare, illustrando il suo discorso con proiezioni, dei numerosi ospedali e sanatori per bambini tubercolosi che sorgono a Parigi e nei dintorni, istituti veramente ammirabili per il modo come sono organizzati, per il trattamento che si fa ai piccoli degenti e per i risultati che vi si ottengono.

Stasera il dott. Casalini tratterà della tubercolosi come malattia sociale.

L'istruzione ai funzionari di Polizia. Negli ultimi tempi il direttore di Polizia ha istituito dei corsi d'istruzione per le guardie, gli ispettori ed i concellisti del suo dicastero. Gli istruttori insegnano il codice, istruiscono nella lingua del paese quelli fra i funzionari che non la conoscono o la conoscono soltanto per modo di dire; insegnano ad essi nel modo di comportarsi col pubblico, sul da farsi in casi di tumulti, disgrazie, come incendi,

---

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD 72

Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Quando i due cugini furono soli nel gabinetto di Vidal, questi fece sedere Andrea e gli disse:

— Caro amico, io non ti farò dei complimenti pel risultato del tuo esame, sebbene ne sia stato oltremodo soddisfatto. La ricompensa che hai avuto col tuo lavoro, colla tua assiduità, coi tuoi costanti sforzi. Il mio ufficio di tutore è stato molto facile con te. Non mi hai domandato un consiglio, ed io, devo rendermi giustizia, non ti ho mai contrariato in nulla. Ti ho lasciato perfettamente libero, e non ho che da lodarmene. La doppia sciagura che vi ha fatto orfani mi imponeva dei grandi doveri. Guardando il lato puramente materiale della cosa, quei doveri non mi sono stati punto penosi; ma tu non mi hai mai permesso di prendere nel tuo cuore il posto dei perduti tuoi genitori, e il tuo affetto non ha risposto al mio.

Andrea fece un movimento.

Daniele lo arrestò con un gesto e proseguì:

—Non te ne faccio un torto: constato un fatto. Non mi dolgo della poca affezione che mi hai dimostrata. Io ti amo sinceramente, profondamente, ti amo quanto non posso dirti, e tu mi rispondi coll'indifferenza. Ma spero che coll'età tu apprezzerai meglio la mia affezione. Ora, non si tratta di me; intendo parlare di te stesso. Hai ventidue anni; da qualche mese le mie funzioni di tutore sono spirate; non ho più che da renderti i miei conti; non ho più alcuna autorità sopra di te... Non pertanto ti chiedo, e credo che vorrai rispondermi, quali sono le tue intenzioni per l'avvenire. La tua povera madre, morendo, ti ha raccomandato a me. Adempio al mio dovere, non credendomi sciolto da ogni obbligo con te, sebbene tu abbia raggiunto la maggiore età. Se io ti sembro indiscreto, ebbene: eccoti i tuoi conti, esaminali, dammi una ricevuta, e allontanati se vuoi da questa casa che avrebbe potuto essere la tua, dove tu avresti potuto essere per me, che non ho figli, il più adorato dei figli...

Le ultime parole di Daniele erano state soffocate dal pianto.

Aveva cominciato credendo di poter rimanere calmo ma l'attitudine di Andrea lo aveva tanto colpito che non aveva potuto trattenere quel grido di angoscia e quell'appello supremo.

Il giovane, dal canto suo, benchè il suo tutore fosse rimasto sul terreno del ragionamento e dei rimproveri velati, si sentiva molto imbarazzato, perchè capiva che, in fondo, Vidal aveva ragione.

Difatti egli non poteva che lodarsi del modo con cui Vidal aveva esercitato il suo ufficio e doveva riconoscere di non aver corrisposto, come doveva, a tutte le sue cure.

Perciò era pronto a rivolgere a Vidal alcune parole improntate di una insolita dolcezza.

Ma Daniele ebbe il torto di commuoversi.

Per un fenomeno strano, questa commozione lasciò freddo il cuore di Andrea; gli spiacque, anzi; e la sua fisonomia, che stava per farsi più amichevole, riprese subito la solita espressione glaciale.

Daniele aspettò un momento ansioso e palpitante; credeva che il suo pupillo si sarebbe gettato alfine nele braccia; invece rimaneva freddo ed immobile.

Allora Vidal proseguì, cercando di dominarsi:

— Io non ho più da parlarti d'altro che del modo con cui ho amministrato il tuo patrimonio. In seguito alla catastrofe che conosci, e sulla quale è inutile ritornare, i tuoi genitori ti hanno lasciato pochissimo. Ho potuto realizzare i residui della loro fortuna e costituire un piccolo capitale che appartiene a te e a tua sorella. Questo capitale sale oggi a centottantamila franchi.

«Inoltre, quanto a te, personalmente, tuo nonno Grandcoeur ti aveva costituito suo erede, possiedi per questo titolo un altro centinaio di mille franchi. In tutto ducento ottanta mila franchi. Ecco uno «chèque» per questa somma; vuoi farmi una ricevuta?

Andrea prese lo «chèque», se lo mise nel portafoglio, firmò la carta che il suo tutore gli porse, e si alzò.

— Signore.... - gli disse.

Daniele non potè trattenere un profondo sospiro.

Andrea non aveva mai adoperato altra formola che questa.... Signore.... e anche adesso al momento di separarsi, si serviva della parola che scavava tra essi un abisso e impediva ogni espansione.

— Signore - continuò il giovane - avete torto di credere che mia sorella ed io non apprezziamo come si deve le attenzioni di cui ci avete colmati dopo che abbiamo perduto i nostri genitori. Avete preso il loro posto con una devozione a cui rendo pienamente giustizia e per la quale sinceramente vi ringrazio. Siate certo che non dimenticherò mai quanto vi debbo. Vi prego di perdonarmi di non avervi corrisposto, come vi aspettavate, con affetto eguale al vostro. Credete che mi sono più volte rimproverato la mia condotta per ciò. Ma non si comanda al proprio cuore; con tutta la riconoscenza che ho per voi, mi sarebbe impossibile riguardarvi come mio padre. Ho troppo amato il mio padre vero per non conservare tutto alla sua memoria il mio filiale affetto. E per provarvi ch'io tengo a conservare con voi le relazioni di stretta intimità, vi comunicherò il progetto che ho formato da molto tempo.

Daniele, alquanto inquieto, alzò la testa.

Che progetto poteva essere quello di Andrea?

Questi proseguì:

— Ho voluto seguire la carriera di mio padre. Non conoscendo la mia situazione finanziaria, ho voluto avere una professione che mi permettesse, di bastare a me stesso. Grazie alle vostre cure sono al sicuro contro il bisogno, e posso eseguire subito la mia risoluzione. Eccola, in poche parole. Mio padre è morto dieci anni or sono, assassinato, in America.

Daniele assentì con un cenno del capo. Non poteva parlare. Quel ricordo improvvisamente evocato gli cagionava malumore.

— Mia madre - continuò Andrea - seguì troppo presto il padre mio, per poter essa stessa compiere il disegno che aveva fatto di riportarne in Francia la spoglia. Io voglio dunque adempiere questo voto, andare in America, cercare gli avanzi di mio padre, riportarli qui, e riunirli a quelli di mia madre.

Vidal ascoltava Andrea con angosciosa ansietà.

Uno spasimo atroce gli trafiggeva il cuore.

Vedeva drizzarglisi incontro tutti i suoi delitti.

Non aveva mai immaginato che il pericolo potesse sorgere da questa parte.

Qual pericolo?

Non lo sapeva, ma ne temeva.

(Continua).

annegamenti, tentativi di suicidio ecc.; dànno loro utili insegnamenti riguardo la sorveglianza nei teatri e negli altri pubblici locali. In fine, i funzionari vengono istruiti sul comportamento che devono tenero con gli arrestati (anche questo è importantissimo); quale comportamento de cono tenere nel fare i primi rilievi di un furto e qualsiasi altro atto criminoso, e sul modo di comportarsi durante le scorte. Istruttori sono lo stesso direttore per i cancellisti e due dei più esperti funzionari per gli ispettori e le guardie. Le lezioni si tengono nel pomeriggio nell'edificio di Polizia.

Fa molto bene il direttore di Polizia ad istruire i suoi dipendenti, e se riuscirà nel suo intento eviterà parecchi spiacevoli incidenti e le situazioni comiche che per lo passato si ripetevano di frequente. Ricordiamo di un ispettore che, volendo dire nel suo rapporto avere una delle sue guardie trovato un asinello legato all'inferriata di una finestra, si spiegò tanto bene da far ritenere che fosse stata trovata una finestra attaccata al collo di un asinello. Una guardia di p. s. intervenuta tempo addietro a sedare una rissa scoppiata in città vecchia, ammonì i rissanti con le parole: «Se gavè de mazzarve, felo a casa vostra: sula strada comando mi!». E non si ripeterà più il caso di quel burlone che, fermato da una guardia durante una dimostrazione, esclamò solennemente «Mi son el deputato Vimivomi, el me lassi passar», e la guardia chiese umilmente scusa e lo lasciò passare.

L'Esposizione d'arti grafiche all'Istituto per le piccole industrie è aperta ogni giorno dalle 9 ant. alla 1 pom. e nei giorni non festivi anche dalle 3 alle 8 pom. Lo rileviamo a rettifica d'un errore avvenuto nella notificazione dell'orario di questa mostra.

Sussidi per giovani commercianti triestini. Non essendosi presentati idonei concorrenti al concorso testè chiusosi per due sussidi da cor. 332.38 l'uno, della fondazione «Giacomo Eisner nob. de Eisenhof», il concorso viene riaperto.

A godere di questi benefici sono chiamati giovani bisognosi pertinenti al Comune di Trieste o qui nati da famiglia di Trieste, i quali, dopo assolti con buon progresso gli studi commerciali in un'accademia o scuola superiore di commercio a Trieste, intendono avviarsi al commercio qui o all'estero, senza riguardo a confessione religiosa.

Le istanze documentate sono da prodursi presso la Deputazione di Borsa entro il termine di quattro settimane.

La Guida popolare triestina. Il libraio Peterlin ha messo in vendita la sua Guida popolare triestina per il 1908, che è la VI di questa utile pubblicazione a buon mercato. Partita da modeste origini la Guida popolare è quest'anno un grosso volume ricco di informazioni di pubblica generale necessità: indirizzi e orari di uffici, di esercenti, di commercianti e industriali, di professionisti, di sodalizi e istituzioni; orari di ferrovie; tariffe postali, telegrafiche, tramviarie, ecc.; calendari ed elenchi di santi, di estrazioni, di fiere; curiosità e note utili; la toponomastica di Trieste, con una carta topografica, ecc. ecc.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Cesare Bedinello, dall'avv. Scipione de Sandrinelli e consorte cor. 30 a favore dell'Ospitale infantile; dalla signora Augusta Bedinello, sorella dell'estinto, cor. 100 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 100 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Amalia ved. Tozzi, dalla signora Emilia Motta cor. 20 a favore della Guardia medica; dal signor G. Castelbolognese corone 20 a favore della Previdenza, per il pranzo di Natale; dai signori Irene e Giulio Marconetti cor. 30 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli (fondo Notari).

Per onorare la memoria del collega Adolfo Gregorich, dai signori: Pohl cor. 5, Pellegrini 5, Albanese 5, Coverlizza 5, Basilisco 2, «Rivista Medico farm.» 2, Fecilarich 2, Bartoli 5, Cristofoletti 2, Rexinger 2, Sottocorona 5, Fabretto 2, Depangher 2, Manzini 2, Cechet 1, Barbich 5, Sbisà 2, Caloisi 2, Rumer 2, Crociani 2, Urizio 2, Popusia 2, Lazzarini 2, Demai 5, Mordax 2, Orebic 2, Cibei 2, Skodnik 2, Bucchich 2, Manzolini 2, Melinz 2, Marincovich 2, Steffè 2, Calogiorgio 2, Marsich 2, Sisgoreo 2, Stanich 2, Schepitz 2, Chelleri 2, Ghersettig 2, Venier 2, Mihalich 2, Mondini 5 a favore del fondo sussidi del Circolo assistenti farmacisti.

Dalla signora Paula Iachia de Eisner cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia, per il pranzo di Natale ai bambini poveri.

Dalla signora Elena ved. Morpurgo corone 25 a favore dell'Ospitale istraelitico e cor. 25 a favore della beneficenza israelitica.

— Alla Guardia medica pervennero da un anonimo cor. 50, dal signor Stellio A. Negreponte, per onorare la memoria della signora Amalia ved. Tozzi, cor. 20. Inoltre, per corrispondere all'appello: cav. Ernesto Carbonaro cor. 10, Fratellanza Artigiana Triestina 50, Mila e Benedetto Pototschnig 20, Ig. Mlaker 5.

— Alla Società «Igea» pervennero dal cav. Pietro Dodmassei cor. 10.

— Per onorare la memoria del farmacista Adolfo Gregorich, i colleghi raccolti in una radunanza elargirono cor. 270 a favore del fondo per farmacisti poveri ed inabili al lavoro.

— All'Ospedale infantile pervennero, a mezzo della signora Linda de Sandrinelli cor. 100 dalla signorina Augusta Bedinello per onorare la memoria del fratello Cesare decesso a Venezia.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero, per l'Albero di Natale cor. 50 dalla signora Elena G. Haggiconsta, cor. 10 dalla sig.a Maria Luisa Vianello-de Paliaruzzi, cor. 20 dal signor Luigi Ricci, e cor. 10 dalla signora Elisa ved. Ghezzo.

Per l'albero di Natale al Manicomio civico. L'anno scorso alla vecchia festa dell'albero di Natale, che veniva allestita ogni anno ai poveri rinchiusi nel Manicomio civico, era stata data maggior ampiezza perchè parecchi cittadini vollero concorrervi, inviando alla Direzione di quell'Ospitale doni ed offerte. Anche quest'anno, a cura dei medici e degli impiegati dello Stabilimento, sarà data ai poveri ricoverati la festa dell'albero, divenuta ormai tradizionale. Molti dei rinchiusi ricordando le precedenti, già pregustano la gioia di quell'ora d'obblio. Non v'ha dubbio perciò che anche quest'anno vi saranno pietosi che vorranno associarsi a quest'opera caritatevole.

Per il pranzo di Natale a fanciulli poveri. Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero, per il pranzo di Natale a fanciulli poveri, dalla patronessa signora Clementina Hermet corone 10.

Convegni sociali. Il Circolo «Euterpe» darà un trattenimento sociale la sera di sabato 21 corr.

★ Il Circolo Jolanda darà domenica prossima, alle 7.30, nella sede dell'Unione corale, un trattenimento di drammatica e danza. A questo convegno sono invitati anche i soci della «Giovine Trieste».

Le revolverate di via San Michele

Iersera, verso le 6, si sparse in città la voce che un grave fatto di sangue era avvenuto in via S. Michele. Si parlava di revolverate, di feriti, di morti. Il carro-ambulanza della Guardia medica, che verso quell'ora attraversò la città a gran corsa, dirigendosi all'Ospedale, confermava le voci. Ecco che cos'era avvenuto.

Gli antecedenti.

In via S. Michele 25, pianoterra, abitava da vari anni la signora Amalia Serna vedova di Giuseppe Rossi, d'anni 52, assieme al fratello Luigi Serna. Due anni fa essa affittò un camerino a un verificatore dell'Officina comunale del gas, Gioachino Delise, vedovo, di circa 36 anni.

Il Delise per parecchio tempo tenne un contegno corretto e la signora Rossi ne era soddisfattissima. Ma ultimamente avvenne un cambiamento nel Delise, tale da persuadere la signora Rossi a dargli lo sloggio. Il Delise non ne voleva sapere, e occorse un decreto del Tribunale per indurlo ad andarsene.

Ciò avvenne un mese fa. In questo frattempo la signora Rossi ricevette più volte lettere del Delise che la pregavano di riprenderlo come subinquilino; ma essa tenne duro.

Due colpi di revolver.

Il fatto che stiamo per raccontare non fu veduto da nessuno e non è che la ripetizione di quanto dichiarò dopo l'accaduto la signora Rossi.

Verso le 5.30 pom. di ieri la signora Rossi si trovava sola nel suo quartiere e come al solito aveva chiuso la porta d'entrata con un catenaccio interno. Ad un tratto udì bussare e andò nell'andito domandando chi bussava. Le venne risposto:

— La verzi, signora, che su compare ghe manda un pacco.

Pure non riconoscendo la voce, aprì e si trovò dinanzi il Delise che voleva ad ogni costo entrare. La signora ebbe paura e invece di rinchiudersi in casa ne uscì; con uno spintone al Delise si fece largo e uscì nell'atrio e in istrada. Ma fuori del portone fu raggiunta dal Delise. La signora mettendosi con le spalle al muro si mise allora a gridare aiuto. Le sue grida furono coperte da due detonazioni. Il Delise aveva estratto il revolver e aveva sparato due volte. La signora cadde a terra e il Delise fuggì su per la via S. Michele, mentre alcuni passanti che l'avevano veduto correre, si davano a inseguirlo gridando: «Ferma, ferma!».

Il Delise che aveva la montura dell'Officina, riuscì a sottrarsi all'inseguimento.

La signora Rossi ferita.

Frattanto la via S. Michele si era affollata di curiosi e gli abitanti della casa N. 25, riconoscendo la signora Rossi, la portarono nel suo quartiere ove fu deposta sul letto, mentre altri telefonarono alla Guardia medica. Sul luogo si presentò un ispettore, cui la signora raccontò che aveva mandato via di casa il Delise causa i suoi modi bruschi e per le minaccie che le faceva specialmente quando rincasava ubriaco. Raccontò poi quanto abbiamo esposto circa le revolverate.

Il dottore della Guardia medica, arrivato poco dopo, visitò la signora e le riscontrò una ferita d'arma da fuoco alla spalla sinistra e un'altra alla regione ombelicale, penetrante in cavità, questa piuttosto grave perchè lede gli intestini. Dopo aver avuto le prime cure, con il carro ambulanza la signora Rossi fu trasportata d'urgenza all'Ospedale, ove fu accolta nella decima divisione.

La laparatomia.

I medici dell'Ospitale, vista la gravità delle ferite, decisero di praticare alla donna la laparatomia. La paziente fu trasportata nell'ambulanza della quarta divisione, ove fu operata dal dott. Dolcetti assistito dal dott. Favento. Estratta la palla, il dott. Dolcetti eseguì la suturazione degli intestini.

La Rossi è sempre in pericolo, non essendo esclusa la possibilità di un'infezione.

All'Ospitale si recò una commissione giudiziaria composta dal giudice istruttore dott. Poliak e di un uditore, che potè interrogare la ferita prima dell'operazione.

Il movente.

La polizia avrebbe rilevato che il Delise, nonostante la differenza d'età, era innamorato della Rossi. Questa ipotesi, che è esclusa dai parenti, avrebbe apparenza di verità perchè la vedova era donna piacente e in buone condizioni finanziarie.

La fuga del feritore. - Idee di suicidio.

Il Delise fuggendo per via S. Michele, all'imboccatura di via S. Vito perdette il berretto; si volse e lo raccattò. Allora teneva ancora il revolver in mano. Un suo conoscente gli gridò: «Cossa te fa, Chiu?» (che è il nomignolo del Delise). Egli rispose: «Vado a coparme». Alle 6 fu visto in campo S. Vito, presso l'antico fortino, nell'atto di scavalcare un muricciolo. Poi si perdettero le sue traccie. Le guardie si recarono a cercarlo nella sua nuova abitazione in via della Cattedrale N. 5, ma senza risultato. Altre guardie perlustrarono inutilmente il colle di S. Vito.

I due triestini arrestati a Costantinopoli, rilasciati e indennizzati. Il «Corr. Bur.» comunica da Costantinopoli 12:

Come fu narrato a suo tempo, la polizia di Yildiz, in seguito a denunce segrete di attentati progettati contro il sultano, aveva spiegato una grande attività, commettendo molti abusi. Il 7 novembre furono arrestati anche due triestini, certi Cepich e Treo, che volevano dare qui rappresentazioni cinematografiche e s'erano messi a tale scopo in traccia di un motore. Le loro ricerche destarono sospetto, e la mattina per tempo tredici albanesi guidati da un ufficiale di Yildiz, e senza la scorta di alcun membro del consolato, penetrarono nell'abitazione dei due triestini, ai quali nulla valsero le proteste per non esser trascinati in carcere.

La vertenza fu ora definita. Gli arrestati ebbero un equo compenso per la giornata di prigionia subita, e furono loro date anche le chieste soddisfazioni morali.

Undici coltellate. Iersera alle 11 veniva accompagnata alla Guardia medica Anna Bernardini, di 17 anni, abitante in via Concordia 4, per la cura di due ferite di punta e taglio alla schiena, sette al braccio destro, una al petto e una alla faccia. Le ferite non erano gravi, nondimeno il dottore, dopo averla medicata, la inviò all'Ospitale, ove fu accolta nella decima divisione. La ragazza era stata ferita proditoriamente dal suo amante, che l'attendeva da ore in via S. Maurizio, ove ogni sera ella passava per rincasare.

Mentre la ragazza si trovava alla Guardia medica, si presentò al medico l'amante della giovane, Vittorio Bucavez, di 27 anni, scalpellino, abitante in via della Madonnina 52, il quale, ferendola, si era ferito da solo alla mano destra. Una guardia, ch'era presente, lo arrestò. A sua discolpa disse di aver ferito la Bernardini per gelosia.

Braccianti imbottiti. Ieri, poco prima delle 6, all'uscita dei braccianti che avevano lavorato nel magazzino N. 19 al Puntofranco, una pattuglia di guardie di p. s. e di gendarmi, ebbe il sospetto che alcuni di essi fossero «imbottiti». Fermatili e perquisitili, nove di essi furono trovati in possesso di una certa quantità di caffè, uva secca e mandorle. Accompagnati dinanzi al dirigente l'ufficio di p. s. del recinto, fu loro sequestrata la refurtiva, e dopo assunti a verbale, furono rilasciati in libertà.

La fine di un portamonete. Martedì mattina, la sig.na Ermenegilda Zoratti, abitante in via della Scalinata 12, si recò all'Ospedale a visitare una persona ivi ricoverata, la quale, dopo i soliti convenevoli, la condusse nel giardino dello stabilimento, dove sedettero su un sedile. Scoccato il mezzodì, fu dato il segnale annunziante che l'ora della visita era finita, e la giovane, salutata la persona sofferente se ne andò. Ma dovette quasi subito tornare sui suoi passi: rincasando si accorse di aver lasciato sul sedile il suo portamonete contenente 20 corone e otto centesimi. Rientrata nel giardino, vide seduto sullo stesso sedile un giovanotto sui 25 anni, il quale, vedutala, si allontanò frettolosamente. Il portamonete non c'era più, e la signorina Zoratti, convinta che ad impossessarsene era stato il giovanotto, attinse alcune informazioni, ed apprese chiamarsi egli Ugo F. e che era stato nello stabilimento a visitare la propria madre. Questa, interrogata dalla danneggiata, dichiarò che il figlio era occupato nel lavoratorio del sig. Cante, in via dei Piccardi 783, e la giovane comunicò la cosa al commissariato di Guardiella. L'impiegato mandò a prendere il giovanotto, il quale negò recisamente di essere stato lui a raccogliere il portamonete. ma, perquisito, fu trovato in possesso dello scheletro metallico del portamonete della signorina Zoratti. Il giovanotto allora disse di non aver trovato che quello. Ma non riuscì a convincere il funzionario, il quale lo trattenne in arresto.

Cronaca dei furti. Dalle 10 ant. di martedì, alle 9 ant. di mercoledì, ignoti entrarono, forzandone la porta, in una cantina della casa N. 70 di via Chiozza, appartenente al signor Federico Fendler e rubarono 40 bottiglie di vino comune e 20 di liquori, del valore di 140 corone. La cosa fu comunicata al commissariato di Guardiella.

★ Emilio S., di 22 anni, da Cesiano, carrettiere, abitante in via dei Moreri 21, fu arrestato l'altra sera alle 7, nei pressi del Silos, perchè un momento prima aveva rubato una catena da carro del valore di 30 corone a danno della ferrovia Meridionale.

Grave disgrazia su un piroscafo. Ieri mattina, alle 11, il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato al Punto franco, hangar 13, ove, a bordo del piroscafo ellenico «Thraki» dovette prestare le prime cure al bracciante Giovanni Marcolin, di 75 anni, abitante in via del Molino a vento 21, il quale, mentre era intento al carico, era stato colpito da una imbragata di dieci sacchi di zucchero che si era sciolta, cadendogli addosso in modo da atterrarlo. Il medico gli riscontrò alcune ferite al capo, con sintomi di commozione cerebrale e lesioni interne. Dopo le prime cure venne trasportato all'Ospedale col carro-ambulanza, e fu accolto nella decima divisione. Il suo stato è molto grave.

Conduttore ferroviario caduto. - Gravi lesioni. Ieri mattina alle 11 fu chiamata una lettiga dell'Ospedale alla stazione del Campo Marzio, ove si trovava il conduttore Matteo Vicich, arrivato poco prima con un treno, il quale, cadendo durante il viaggio, era restato molto malconcio. Portato allo Stabilimento i medici gli riscontrarono una ferita al capo con commozione cerebrale e probabile frattura del cranio. Venne subito accolto nella decima divisione. Il suo stato è grave.

Una donna maltrattata. Ieri nel pomeriggio fu accolta all'Ospedale Maria Mosettig, di 27 anni, abitante in via Bergamasco 10, per alcune contusioni in varie parti del corpo, lesioni non gravi ma che presentavano brutti sintomi perchè la poveretta è incinta in sette mesi. A percuoterla sarebbe stato il suo amante Carlo Stopper, che fu anche arrestato.

Aggredito. Il bracciante Antonio Riosa, di 21 anno, abitante in via Remota 6, ci prega di dire che martedì sera non riportò alcune ferite alla fronte in rissa, ma che in via delle Beccherie era stato aggredito e percosso da uno sconosciuto.

Morso da un cane. Ieri ricorse alla Stazione centrale di soccorso il portalettere Rodolfo Ialich, di 29 anni, abitante in via del Belvedere 39, il quale aveva una ferita alla mano destra. Era stato morsicato da un cane.

Caduta. Ieri notte, alle 2, il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato all'ispettorato di via Tigor per certo Francesco O., di 45 anni, fabbro, abitante a Servola, il quale essendo ubriaco era caduto e aveva riportato una ferita lacero contusa con probabile frattura dell'osso parietale destro. Venne accompagnato all'Ospedale ove fu accolto. L'O. era stato trovato in piazza Lipsia da due guardie e avevano dovuto adagiarlo su un carro per portarlo all'ispettorato.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Michele Crovatich, di 48 anni, carradore, abitante in Rozzol N. 299, per una ferita lacero contusa alla mano sinistra; Umberto Magnani, di 13 anni, abitante in via Nicolò Machiavelli N. 4, per una ferita lacero contusa alla tibia destra; Aurelio Bertich, di 16 anni, fabbro, abitante in via del Coroneo 22, per una ferita lacera al padiglione dell'orecchio destro; Alberto Della Torre, di 20 anni, studente, abitante in via dei Bachi N. 13, per una contusione alla tibia destra; Amedeo Trevisan, di 20 anni, sarto, abitante in via Riborgo N. 19, per una ferita alla pianta del piede destro; Leone Boscarini, di 48 anni, bracciante, abitante in via di Crosada 11, per una ferita lacera al labbro superiore; Antonio Benvenuti, di 20 anni, bracciante, abitante in via Malcanton 15, per una ferita lacero contusa al mignolo della mano sinistra; Giovanni Coss, di 32 anni, bracciante, abitante in via della Tesa 16, per una ferita lacero contusa alla mano sinistra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.8, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.2. Oggi: alta marea 5.30 ant. e 6.3 pom. - Bassa marea 0.24 pom. e 11.33 pom.

Ogni giorno una. Nei primi giorni della luna di miele.

— Ma come sei triste, maritino mio!... Che cosa hai?

— Non badarci, mia cara, è la mancanza di abitudine: è la prima volta che rimango quindici giorni con la medesima donna!

TEATRI.

Fenice. Scelto e numeroso pubblico convenne ieri alla Fenice per la ottava replica dell'operetta «Le mille e una notte». Vi assistevano, invitati, anche i ragazzi della Pia Casa dei poveri. Applauditissima la De Rubeis, la Rosa, la Bianco, il simpatico Rainelli, il De Rubeis, il Gargano. Questa sera la divertente operetta si replica per la undecima volta.

Politeama Rossetti. Domani sera la compagnia operettistica diretta dall'artista Augusto Angelini andrà in scena col «Duchino», di Lecocq. Protagonista sarà la signora Gattini e «Baccello» il signor Angelini. Dirige l'orchestra il maestro Arturo La Rosa.

I quattro brillanti a Trieste. La compagnia dei quattro brillanti, Sichel-Guasti-Galli ecc., verrà dunque a Trieste e cioè nella nuova sala teatrale di via dell'Acquedotto. La ditta Suvini e Zerboni di Milano, nota proprietaria di vari teatri, aveva già scritturato la compagnia per il carnevale, ma essa consentì gentilmente a cederla al signor Rodolfo Ullmann per la prima metà di carnevale, cioè fino al 17 gennaio 1908. La compagnia, oltre ai soliti attori, notissimi al nostro pubblico, si è arricchita di nuovi elementi specialmente nel campo femminino. Nel breve corso di recite si daranno parecchie novità.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Compagnia d'operette Aristide Gargano. Ore 8. *Le mille e una notte*, in 3 atti e 5 quadri, musica di Giov. Strauss.

FURTI, TRUFFE E MANUTENGOLISMO.

LA LIQUORERIA DI PIAZZA CASERMA.

(Corte d'Assise).

Abbiamo riferito nel «Piccolo della Sera» di ieri le prime risultanze del dibattimento iniziatosi contro Costantino Zaffopulo, Domenico Crevato, Rodolfo Spechar, Giuseppe Urizio e Maria Maurencich. Accennammo all'importante costituto della Maria Maurencich, intesa prima degli altri coaccusati: e completiamo oggi le sue dichiarazioni.

Dopo aver ella accennato alla connivenza durata 3 anni e mezzo con lo Zaffopulo ed all'affare della cassaforte, parla d'una catena d'oro con un sterlina come ciondolo, che lo Zaffopulo avrebbe per qualche tempo nascosta. Dice poi che lo Zaffopulo, per dimostrare davanti al giudice istruttore che la notte del preteso furto della cassaforte egli la passò a casa, pregò la padrona di casa e una sua amica a testimoniare in questo senso e le compensò, poi, con dieci corone ciascuna. Indusse anche lei a dire che era stata a stirare con quelle due altre donne, sino alle 3; ma non è vero, perchè essa dormiva.

Pres. Ma lo Zaffopulo non vi ha mai detto chiaramente che era stato lui a far trasportare la cassaforte?

— Eh! sì: el me diseva: «Ti devi taser; se no ti tasi, guai!»

La Maurencich conferma che lo Zaffopulo istigava l'Urizio a rubare in danno delle ditte, presso le quali era occupato come bracciante: e che gli pagava la refurtiva come voleva, a prezzi bassi. L'Urizio portò così casse di candele, pezze di stoffa, casse d'indaco.

— E l'Urizio cosa diceva? che rubava?

— Sì, là in magazin. El diseva: Go ciolto in magazin. Urizio, però, 'l iera più sforzà che altro.

La Maurencich dice di aver inteso che lo Zaffopulo contrattava il compenso, per la merce portatagli, con l'Urizio e che, per spingere questi a rubare una seconda cassa d'indaco, gli diceva: «Che spuzza d'indaco». Un'altra volta si espresse: «Che figura p...; 'l prometi e nol mantien»; e raccomandò poi all'Urizio: «Lunedì, va a lavorar; no sta imbriagarte». E l'Urizio, quello stesso giorno, portò la seconda cassa e disse: «Go fato un ris'cio; ma coola qua».

Parlando delle pezze di stoffa, la Maurencich dice che le nascose essa in un ripostiglio, a casa: e che una andò a comprare un signore grasso, che ha visto poco prima, nel corridoio, vicino all'aula del dibattimento. Essa aveva la consegna di dire: xe roba de incanto».

— Sapevate, però, che era roba rubata?

— Sissignor, ma mi volevo cavarme. Son 'ndada un giorno fin vizin la polizia, per dirghe tuto: gavevo assai paura. Ma poi son tornada indrio. Lu 'l me minaciava sempre.

Il furto d'una bicicletta

La Maurencich conferma, inoltre, che fu lo Zaffopulo a spingere Dionisio Rangan a rubare la bicicletta del sig. Mangold. Il Rangan era ubriaco e lo Zaffopulo lo spronava. Poco dopo il Rangan tornò e disse :«Xe fato l'afar».

— Ma lo Zaffopulo comprò la bicicletta o la prese in pegno soltanto?

— Lu 'l ga dito che la iera in pegno: e, anzi, ga menà con lui Urizio in tribunal perchè 'l diga che la iera in pegno soltanto.

Un incidente

A questo punto si rinnova l'incidente prima elevato (vedi «Piccolo della Sera») dalla difesa. Questa volta è l'avv. Krammer, che dice:

— Io non so comprendere in quale veste la Maurencich viene intesa, poichè il suo costituto verte su fatti assolutamente a lei estranei

Il presidente torna a dire che crede opportuno di sentire la Maurencich anche sugli altri fatti dei quali sono chiamati a rispondere gli altri accusati.

Avv. Giachin: Prego, allora, che venga protocollato esattamente.

L'incidente si rinnova più tardi, sotto altra forma; fintantochè il presidente dichiara apoditticamente che la Maurencich è intesa come accusata e non come testimone.

Mezzo chilo di brillanti

La Maurencich parla, poi, d'un «affare d'oro», che lo Zaffopulo lamentò di non aver fatto. Lo Zaffopulo prima non fece cenno di nulla: si mostrava soltanto irrequieto e nervoso. Poi si lasciò sfuggire: «Iera mezo chilo de brillanti: peccà!» L'affare d'oro avrebbe dovuto essere fatto dallo Spechar.

Ad ulteriore domanda, la Maurencich dice di non aver visto mai venire in bottega donne a vendere caffè.

Avv. Petronio: Dunque, lo Zaffopulo vi faceva frequenti scenate. Non vi minacciò anche col revolver?

— Più volte; gavevo segni al colo e go fato veder anche alo zio de lui, Giannacopulo.

— Non vi promise di spovarvi?

— Sissignor. Dopo, quando che go visto che no se podeva più viver, ghe go domandà 600 fiorini per andar via.

— Aveste mai qualche compenso dalla vendita degli oggetti rubati?

— No, mai.

— Che occupazioni avevate?

— Ghe fazevo anca la serva.

Contestazioni

Il P. M. e l'avv. Krammer, difensore dello Zaffopulo, rivolgono molte domande alla Maurencich. Fra altro, l'avv. Krammer le dice:

— Avevate tanta paura d'essere uccisa e non potevate recarvi in polizia a denunciarlo? Avevate tante ore libere!

— Gavevo paura che lu 'l me copi.

— No, perchè sarebbe stato immediatamente arrestato.

— Ma podeva coparme qualchidun de quei altri.

— Quest'è una novità. Ad ogni modo constato che, poi, questa paura vi è passata. Avete detto tanto che dippiù non si poteva, neppure volendolo! E con cento persone.

Avv. Petronio: Con cento, no. Parlò con due donne con le quali abitava. Del resto sono apprezzamenti.

— Dimostrerò che furono molte, almeno cinque.

— Cinque non sono cento.

— E' un modo di dire.

A questo punto si rinnova l'incidente prima accennato. Il giurato Braida (effetto dei paragrafi che vengono citati in gran copia?) si sente male e s'allontana. Lo sostituisce il giurato Roncaldier. E si passa al

Costituto dell'accusato Urizio

Dura poco, perchè l'Urizio è confesso. Commise i furti, perchè istigato dallo Zaffopulo, la cui liquoreria frequentava. Rubò 5 casse di candele, 3 balle di stoffe, due casse d'indaco e le consegnò allo Zaffopulo, il quale gliele pagò come volle.

— E' proprio vero che fu lo Zaffopulo a istigarvi?

— Sì, signor presidente. Mi no gavaria mai fato ste robe, se nol fussi sta lui. No son mai sta condanà.

— Lo Zaffopulo vi odia?

— Sì, perchè 'l se gaveva messo in testa che mi gavessi relazion co' la Maurencich.

L'Urizio ammette che qualche volta, in casa dello Zaffopulo, bevette parecchie bottiglie con la Maurencich, ma lo Zaffopulo lo costrinse a pagarle. Dice, poi, che lo Zaffopulo gli raccomandava di robar roba fina e gli dava il denaro a poco la volta. Della cassaforte nulla sa.

Conferma pure, che, istigato dallo Zaffopulo, fu in tribunale a deporre nel processo Rangan, per scagionarlo dell'accusa di correità in furto.

Un giurato: Come poteva rubare nei magazzini della ditta?

— Ciolevo quando che tuti iera al lavor e el magazzinier 'l andava fora.

Pres. Lo Zaffopulo sostiene di avervi dato 1200 corone, complessivamente.

— Lu 'l xe maturlo.

— Dice, inoltre, che voi gli diceste che quella merce era data dalla ditta in regalo.

— La capirà, signor presidente, che una simile merce no se la dà in regalo. Tut'al più per un per de braghe.

Le uscite dell'Urizio, che è, fra altro anche balbuziente, portano una nota allegra. Ed il pubblico ride.

A domanda del P. M., l'Urizio dice che, dopo aver fatto testimonianza in tribunale, lo Zaffopulo gli pagò le trippe e da bere.

L'avv. Botteri, difensore dell'Urizio, constata che questi fu ricoverato per alcoolismo all'Ospedale e che tentò di avvelenarsi.

Dopo altre domande, si passa all'

accusato Domenico Crevato

Egli è negativo. Non è vero quanto dice la Maurencich - che egli, cioè, abbia partecipato all'affare della cassaforte e nega

COMUNICATI*)

Spett. „The Salus Company"
TRIESTE.

Ho avuto la fortuna di provare la Vostra Chinina Salus ed ho constatato che, oltre ad essere utile per l'igiene del cuoio capelluto, dati i suoi componenti è altresì efficace al rinvigorimento del bulbo capillare.

Mi creda

Dott. GELMI AUSONIO
medico-chirurgo.

Vivaro, 26 novembre 1907.

Due amici, dei quali volentieri si fa a meno nell'estate

sono indispensabili nell'inverno: La stufa e le pastiglie minerali di Sodener genuine di Fays. Come si raccolgono nella cantina le legna ed il carbone per l'inverno, così si dovrebbe fornire la farmacia di casa, con un'abbondante quantità di pastiglie minerali di Sodener genuine di Fays per poterne dare ogni giorno ai bambini quando vanno alla scuola, e per averle sempre pronte per combattere subito e facilmente ogni raffreddore che si può buscare in ogni momento.

Le pastiglie di Sodener genuine di Fays si trovano in qualunque farmacia, drogheria e negozio d'acque minerali, per Cor. 1.25 la scatola. Fare però bene attenzione che non venga data nessuna imitazione, con o senza pretesto di altro gusto.

Deposito principale per Trieste:
Francesco Meli, negoziante in droghe all'ingrosso

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

di aver ricevuto denari dallo Zaffopulo, a titolo di compenso per tale prestazione.

La Maurencich gli ripete in viso quanto ha detto prima; ma il Crevato, dopo essere stato a sentirla con calma, dice: «No xe vero gnente».

Maurencich: Mi lo go conossù con sicurezza ch'el xe vignù sul porton a portar la ciave dela liquoreria.

Pres.: Potreste giurarlo?

— Sì, giuro.

Avv. Giachin: Ma è escluso affatto che possa giurare.

Pres.: La prego di non interrompere. Rivolgo le mie domande come meglio è possibile, perchè intendo di scoprire la verità.

— Ed io anche.

Pres. (all'accusato): E perchè volete che la Maurencich dica il falso?

— Ela la me ga messo in balo perchè la me vol mal; perchè ela la credi che meto suso lui (allude allo Zaffopulo) contro de ela. Go avù tanti bori nele man e son sta sempre onesto!

—Sì, ma la Maurencich sostiene anche di aver visto che lo Zaffopulo spartiva i denari incassati dall'assicurazione anche a voi.

— La xe falsa, la xe. Forsi che la gavarà visto imprestarme qualche zinque florini.

Maurencich: No, no; iera un mucio par omo. (Ridendo): Magari cussì mi!

Il Crevato dice che la notte del fatto egli la passò a casa.

Pres.: E appena adesso lo dite! E perchè non l'avete detto al giudice?

— Chi la vol che se pensi?

— Constato che è assai strano. Vi trovate sotto una grave accusa e non vi affrettate a dire: «No, quella notte ero a letto!».

Avv. Giachin: Avete sempre portato berretto voi?

— Questa bareta no, ma una compagna. Questa la costa 7 corone e quela 5 (ilarità).

P. M.: Conoscete «Toni l'american»? Anche lui vi è nemico?

— Nossignor.

— Eppure anch'egli dice che riceveste denari. Inoltre, devo rilevare che nella liquoreria fu trovato un rampone da muratore e presso la cassaforte un martello da muratore: e voi siete appunto muratore.

— I ramponi se li tien in fabrica, fora no, e per el martel, in tuto el mondo ghe sarà zinquanta mila martei.

A questo punto l'udienza antimeridiana vien chiusa e il dibattimento è sospeso sino alle 5.

L'udienza pomeridiana

Il costituto dell'accusato Spechar

Rodolfo Spechar, il quarto accusato, nega pure ogni partecipazione all'asporto della cassaforte. Ammette di essersi incontrato con lo Zaffopulo quella sera e di essere stato a bere un bicchierino di vino con lui, nell'osteria di Franz: e di avergli detto pure di andare con lui al ballo dell'Artigiana: ma - aggiunge - essendosi lo Zaffopulo rifiutato d'accompagnarlo, andò a casa, dopo averlo seguito fino alla liquoreria, ove lo Zaffopulo andò a prendere la chiave di casa che aveva dimenticato. Nega di aver visto il Crevato quella notte e, quando la Maurencich sostiene di averlo visto innanzi al portone consegnar le chiavi allo Zaffopulo, esclama anch'egli: «La xe falsa, la poi dir quel che la vol». Nega pure di aver ricevuto denaro dallo Zaffopulo. Ritiene che la Maurencich lo accusi, perchè egli ne parlava male con lo Zaffopulo e perchè credeva che egli le facesse la spia.

A domanda dell'avv. Giachin, dice che sua moglie e sua sorella potrebbero testimoniare che egli rincasò quella notte alla 1 e mezzo circa.

Lo Spechar si protesta innocente. Fu anche accusato del furto dei gioielli sofferto dalla contessa Muratti, ma a torto.

«Come el povaro Dreyfus»

La Maurencich, messa a confronto con lo Spechar, ripete le sue incolpazioni, ripetendo: «Questo signor».

Spechar: Meno signor. No xe vero gnente, xe calunie. Se la podessi avelenarme la me avelenaria.

Maurencich: Sì, xe verissimo. Cossa la vol che mi me inventi? Anzi, no la me ga dito de no ruvinarlo, de taser, ch'el ga famea?

Spechar: La vol farme condanar inocente come 'l povaro Dreyfus! (ilarità).

Pres. Lasciamo stare Dreyfus e non state a paragonarvi a lui.

Avv. Giachin. Parla come sa.... Che vestito aveva quella sera?

— Vestido per andar al balo.

— Rilevo ciò, perchè la guardia Stokelj disse di aver visto lo Zaffopulo in compagnia d'uno vestito da carradore. E' da molti anni che fa il pittore?

— Sissignor, da quando che gavevo sedise ani. Iero de Fait e Pressel.

E si passa al

Costituto dell'accusato Zaffopulo

E' di statura media, bruno, dalla carnagione olivastra. Quando incomincia a parlare si fa un religioso silenzio. Anche la Maurencich, che durante l'interrogatorio degli altri accusati continuò a volgere gli occhi in giro, si fa ora attentissima.

Lo Zaffopulo nega di essere colpevole e protesta di essere vittima di calunnie. Dice di trovarsi a Trieste da otto anni e di aver assunto l'esercizio della liquoreria da suo cugino Giannacopulo, verso pagamento immediato di cor. 1200 e pagamento in rate posticipate di 7000 corone.

L'affitto della bottega costava cor. 120 mensili. Nei primi tempi gli utili non erano molti, ma dopo gli affari migliorarono, avendo acquistato, d'anno in anno, maggior numero di clienti.

Sull'esito della perquisizione

Pres. Ricordate della perquisizione fatta nella vostra liquoreria?

— Sissignore: me lo disse il giudice istruttore.

— Furono trovati, fra altro, un mazzo di lucchetti, una baionetta, un tondino di ferro, un pezzo di rame greggio, due targhette da braccianti, un provino, ecc.

— Sono tutti oggetti lasciati a me in consegna da braccianti, che erano clienti della mia liquoreria.

Il presidente fa estrarre da una cassetta alcuni orologi d'argento, due braccialetti pure d'argento, un orologio d'acciaio, ecc.

— Donde provengono questi orologi?

— Sono oggetti lasciatimi in pegno. Un orologio apparterrebbe ad un accendifanali, un altro di Luigi Taucer, un altro di Giuseppe Capon detto «Spazza», un altro dell'Urizio, una catena d'argento di Giovanni Nanut. I due braccialetti d'argento glie li avrebbe dati un suo amico, certo Demetrio, che li portò dall'Inghilterra.

— E questo leggio per musica?

— E' mio.

— E questi pacchetti di caffè?

— Li ho comperati da un bracciante che lavorava al Punto franco. Ogni bracciante stabile riceve ogni quindici giorni un chilo o un chilo e mezzo di caffè in regalo.

— (all'Urizio). E' vostro quest'orologio?

— Sissignor: no so cossa che 'l me ga dà. Me par quatro corone.

Riprendendo l'interrogatorio dello Zaffopulo, il presidente gli domanda se avesse avuto denari o altro depositati presso banche.

Lo Zaffopulo dice di aver avuto corone 3700 presso la banca Bolaffio, 600 corone presso la Banca Union; più una cartella del «Boden-Credit» impegnata alla Banca Popolare.

— E non vi siete mai curato di riprenderla?

— Pagavo gl'interessi, perchè controllasse un'eventuale vincita.

— E tutti questi biglietti di pegno rinvenuti presso di voi?

— Erano bollette di Monte di Pietà, sulle quali prestavo qualche corona ad avventori.

— La cassaforte da voi comperata era nuova?

— No, era di seconda mano. Anche prima avevo avuto altre casseforti e le vendetti.

La notte del 20 maggio

— Ricordate della notte 20 al 21 gennaio 1906? Fino a che ora rimaneste in bottega?

— Fino alle 11 circa.

Uscito col giovane di bottega, Panaiotti, lo Zaffopulo dice che fu con lui dal barbiere Mersez, in via Belvedere. Tornando, s'imbattè nello Spechar, che l'invitò a bere un bicchiere di birra nel vicino locale di «Franz». Accettò e, all'uscir dal locale, lo Spechar gli disse: «Andemo al ballo dell'Artigiana?». Sulle prime annuì, ma, dopo qualche passo, accortosi ch'era l'una, e sapendo che la mattina doveva alzarsi presto, decise di andare a casa. Lo Spechar rinunziò anch'egli ad andare al ballo e lo accompagnò verso casa. Dinanzi al portone, egli s'accorse che aveva dimenticato le chiavi del portone in liquoreria e andò a prenderle. Non sa se lo Spechar andò via prima o dopo.

— Quella notte non avete veduto il Crevato?

— No. Entrai nella bottega, presi le chiavi e una bottiglia di liquore che era sul banco, e uscii subito.

— Non incontraste una guardia, quando passaste presso la liquoreria la prima volta?

— Sissignore, mi pare.

— Scambiaste parole con essa?

— Credo di averle detto che ero stato sino allora occupato a preparare il rum.

— E' possibile, invece, che abbiate detto alla guardia: Adesso vado in liquoreria a preparare del rum?

— Non è possibile.

— E, andando verso casa la seconda volta, non incontraste un'altra guardia?

— Non ricordo.

— A che ora giungeste a casa?

— Verso l'una e un quarto circa.

— La guardia dice che erano le tre.

— E' in grande errore, se dice questo.

— Quando arrivaste a casa, parlaste con qualcuno?

— Sì, in cucina vidi la padrona, Adele, e un'altra donna, Maria, che stiravano.

— E la Maurencich?

— Non so; credo che sia stata a letto. Non posso ricordamene.

— E poi?

— Son andato a letto anch'io.

— Avete scambiato parola con la Maurencich?

— Affattissimo.

— La Maurencich, dunque, era a letto.

— Mi pare, ma non ne sono ben certo.

— Se lo avete detto prima!

— In coscienza non posso dire.

— E voi dite solamente la verità; non è così?

Lo Zaffopulo dice che, giunto in letto, si addormentò: e, quando dorme, ha il sonno profondo. «Può esserci una banda di militari - esclama - che io non sento».

— E la mattina a che ora vi siete svegliato?

— Verso le 5: non so se mi ha chiamato la Maurencich o se mi sono svegliato da solo. E' venuta una guardia a bussare. Le ho domandato che c'è e la guardia mi ha detto: Venga giù che sono stati i ladri in negozio. Mi son subito vestito e, senza lavarmi, - mentre son solito di lavarmi sempre in acqua abbondante - son corso giù. La porta era semiaperta...

— Avete notato tracce di violenza?

— Nessuna. Soltanto presso il banco ho notato alcuni sacchi vuoti, che prima erano nel retrobottega, sparsi per terra, e, dietro il banco, molti cassetti in disordine e molte carte sparse. Nel retrobottega, poi, v'era un caratello di rosolio di china smosso che perdeva un po' di liquido, e una damigiana rovesciata, ma intatta.

— E dai cassetti era stato preso denaro?

— Da uno era sparita una piccola quantità di monete di rame e, da un altro, venti o trenta corone depositate presso di me da qualche bracciante.

— E non sarebbe stato opportuno, visto che si trattava di depositi di terze persone, custodirli meglio, mettendoli in cassaforte?

— Innanzi tutto, le scatole erano molte e mi sarebbe occorsa una cassaforte più grande: eppoi, ogni momento venivano a ritirarli e mi sarebbe stato oltremodo noioso andare ogni momento nel retrobottega ad aprire la cassaforte.

— E della sparizione della cassaforte quando vi siete accorto?

— Quando è venuto il signor Titz. Naturalmente son rimasto molto male.

— Al Titz ed all'ispettore Clarici specificaste subito il danaro contenuto nella cassaforte.

— Non subito. Subito ho detto soltanto che il danno ascendeva a cinque o seimila fiorini.

Il presidente legge la denuncia estesa dall'ispettore Clarici, nella quale sono elencati i vari importi pretesamente venuti a mancare, in tante banconote, tanti pezzi d'oro, tante monete d'argento.

— Come potevate ricordarvi con tanta precisione?

— Le carte grosse le ricordavo con tutta sicurezza, perchè ero solito di contarle, nella giornata, due o tre volte.

— E perchè non avete detto ciò al giudice istruttore?

— Mah!

— Anzi, avendovi il giudice istruttore fatto presente il deposto del Koss, il quale disse di avere scritto due distinte del danaro venuto a mancare, sotto vostra dettatura e senza che voi vi foste servito di alcun registro, non trovaste nulla da osservare.

— Feci scrivere le distinte in base a quello che avevo notato nei miei appunti.

— E perchè volete che il Koss abbia detto il falso?

— E' un mio nemico.

— Come, nemico? Perchè?

— Lo dirò dopo.

Pagamenti arretrati

Il presidente passa, quindi, a domandare allo Zaffopulo come mai, con tanto denaro che asserisce di aver avuto in cassa, non si curava di far onore alla scadenza delle fatture e si lasciava impetire e minacciare le esecuzioni persino, talchè dopo gli toccava pagare le spese.

— Abbiamo in processo una cinquantina di atti a voi intimati per pagamenti arretrati.

— Era un mio capriccio.

— Come? un capriccio? Spiegatemi in che consisteva questo capriccio.

— Mi dica le ditte alle quali si riferiscono quegli atti ed io le spiegherò.

— Ah! un motivo per ogni ditta? Va bene...

L'accusato, a confermare che aveva molto denaro nella cassaforte, dice che poco tempo prima del furto della cassaforte aveva incassato l'importo di cor. 1400 fattogli tenere dall'avv. Costellos. Anzi, quest'importo, che pur si trovava nella cassaforte, si dimenticò di dare in nota nella distinta del danno.

— Sicchè con queste 1400 corone il danno sarebbe ammontato non più a 11.102.45 corone, ma a 12.502.45. E nella nota mancava pure l'importo della catena con la lira sterlina, come ciondolo.

— Mah! io l'ho data in nota. Se non l'ha segnata l'ufficiale di polizia, io non so.

Nella distinta c'è pure l'importo d'una catena d'oro, secondo l'accusato, impegnata presso di lui da Matteo Ferluga, cui egli dovette rifondere 8 o 10 fiorini.

Altre domande

— A che ora riteneste che possa essere avvenuto il furto?

— Non posso assolutamente saperlo.

— E perchè al direttore della «Foncière» avete detto: «Fra le 4 e le 5».

— Ah! perchè una guardia mi aveva detto che alle 4, passando davanti al negozio, non aveva visto nulla d'anormale.

— Nessuna guardia ha mai detto ciò.

avv. Krammer: Risulta.

Pres. Non risulta affatto.

avv. Krammer: Sì, c'è una guardia che dice: Passai e non mi curai di provare la maniglia.

— E «non curarsi» non vuol dire «accertarsi», mi pare.

— Sì, ma vuol dire che non aveva notato niente di anormale.

— Ma non provò la maniglia.

— E, allora, poteva provare.

Si riprende la contestazione dei singoli importi segnati in distinta e si passa poi a parlare dei libri.

— Tenevate libri regolari?

— Dal mese di maggio 1905: prima, registravo soltanto l'entrata e l'uscita.

— Ma avete riportato anche nei nuovi libri le partite vecchie?

— Nossignore, soltanto le fatture.

— Osservo che, almeno per un po' di giorni, abbiamo, nel libro piccolo di appunti, importi inferiori, quasi della metà, a quelli segnati nei libri regolari.

— In quei cinque giorni ho distribuito l'importo di una partita di paste, «bonbons»...

Non è molto chiara la cosa; ed il presidente, dopo aver inutilmente insistito, passa oltre.

— Perchè tenevate tanto denaro in cassa, invece d'impiegarlo nelle banche?

— Perchè volevo occuparmi in acquisti di stabili, fondi ecc.

— Ma anche se l'aveste depositato alle banche...

— Non conoscevo bene il banco-giro e dovevo tenere, poi, a mia disposizione una persona di fiducia. Volevo, inoltre, tenere il denaro a portata di mano, per ogni eventualità.

— Avete speso molto denaro per voi in questi ultimi tempi?

— Piuttosto.

— Anche con donne?

— Sissignore.

— Avete prestato anche forti importi di denaro?

— A certo Osvaldo Cossitti prestai 960 fiorini: a Giovanni Alvaniti, 1600 fiorini.

— Dopo il furto della cassaforte, siete stato chiamato in Tribunale?

— Sì, mi intese il giudice istruttore e poi, essendo stato differito il procedimento contro gli ignoti autori del furto, mi fu dato un conchiuso, col quale mi presentai alla Società d'assicurazione.

— E perchè domandaste l'indennizzo di 6000 corone, mentre la polizza era per 8000 corone?

— Non potevo, in base ad un articolo della polizza.

— Come? leggeremo la polizza. E perchè s'è contentato di 4200 corone?

— Avrei dovuto recarmi a Vienna, perdere tempo, aver noie. Così mi contentai di venir ad un accordo, per 4200 corone.

— E dopo questo furto avete smesso di tener i libri?

— Per un po' di giorni ho continuato a tenerli; ma, poi, siccome il contabile era persona che mi andava poco a genio, lo licenziai. Continuai a registrare da solo: poi, tornai al vecchio sistema.

— Conoscete l'Urizio?

— Sissignore.

I furti dell'Urizio

Qui lo Zaffopulo viene a dire che il primo affare propostogli dall'Urizio fu la vendita di una cassa di candele.

— E non pensaste che fosse rubata?

— Nossignore, perchè l'Urizio mi disse: «El me ga mandà sior Nicoleto a vender». Chi è questo «sior Nicoleto?» - domandò lui; e l'Urizio spiegò: E' un impiegato della mia ditta, che mi ha pregato di trovargli un compratore per questa cassa di candele. L'Urizio mi aggiunse che i suoi principali regalavano o vendevano per poco, all'asta, fra i loro impiegati merci rimaste non spedite e non reclamate. Parlai delle candele al sig. Schlemba, che aveva negozio di commestibili accanto alla mia bottega, ed egli mi disse che le avrebbe acquistate per 16 corone, dopo essersi fatto assicurare da me che non erano di provenienza sospetta. L'Urizio, sentendo che si voleva pagarle solo 16 cor., disse: «Domandarò al paron». Dopo tornò, dicendomi: «Ben, ben, la ghe le dia». Delle sedici corone ricevute, me ne diede due, come compenso della mia mediazione. Non volli accettarle e le mise dietro le bottiglie, dicendo: «Qua, le xe a sua disposizion». L'Urizio mi disse poi che c'erano altre casse di candele, indaco, stoffe. Non sapevo neppure che cosa fosse indaco.

— E ve le portò quelle altre casse?

— Sì. Mi portò le casse di candele, che vendette a sensali.

— Oggi, però, voi avete raccontato le cose diversamente da quel che diceste al giudice istruttore. Al giudice diceste di aver comperato voi cinque casse.

— Dal momento che io avevo ricevuto il denaro dai sensali, dissi: comperai. Ma le casse furono 4 e non 5; una cassa l'Urizio venne a riprenderla.

— Passiamo ora alle stoffe.

— L'Urizio mi portò a casa due balle di stoffe da donna. Io non sospettavo menomamente che fosse un ladro.

— Strano! Siete d'una ingenuità straordinaria! Ma non v'accorgeste che quella pezze erano di stoffa fina? Anche un ragazzo della prima popolare si sarebbe accorto che era merce fina. E voi, uomo navigato..... Da ultimo, portò pure una pezza di «cheviot» e due casse di indaco.

— Ma sulle pezze di stoffa io non ho guadagnato mai niente.

— Quanto avrà ricevuto l'Urizio presso a poco? 1200 o 1300 corone, avete detto.

— Sì, 1100 o 1200, non ricordo bene. Anzi, secondo l'Urizio, gli dovrei ancora una cinquantina di corone.

Lo Zaffopulo ammette di aver venduto le stoffe, dicendo che si trattava di merce proveniente da incanto..... Non per nascondere la verità - dice - ma per non fare tante chiacchiere.

Due lettere di delazione

— Sono state trovate nei cassetti del vostro banco due lettere: una diretta alla «Adriatica di spedizioni» e una alla ditta Rotter e Perschitz.

— Sì; ne ho scritta anche una terza alla ditta Schenker, dello stesso tenore.

— C'informeremo.

Il presidente dà lettura delle due lettere esistenti in atti. In esse lo Zaffopulo scrive, avvertendo le ditte che l'Urizio commetteva furti in loro danno.

— E come va? Sino allora ritenevate l'Urizio per un galantuomo e di punto in bianco.....

— Sì, perchè avevo letto nel «Piccolo» la notizia dei furti: ed allora ho compreso che la merce portatami dall'Urizio era rubata.

— Sembra che il «Piccolo» non abbia pubblicato nulla in proposito.

— Sissignore: nel mese di luglio.

— E perchè non ha pensato piuttosto di restituire il rimanente della pezza di stoffa e non ha avvertito le ditte dell'indaco che era nelle mani del Geotti?

— Della stoffa non ho pensato e per l'indaco ero io ancora esposto. Pensavo di potere più tardi trovare il modo di indennizzare le ditte.

— Ma non avete risposto circa il movente che vi avrebbe spinto a scrivere le lettere in cui accusavate l'Urizio.

— Perchè mi aveva ingannato ed era ladro incorreggibile.

— Veramente, la Procura di Stato potrebbe dedurre che voi avevate scritto quelle lettere e non le avevate spedite, perchè, in caso d'una sorpresa da parte della polizia, poteste così avere come una prova delle vostre buone intenzioni....

— C'era anche il motivo che l'Urizio aveva avuto relazioni con la Maurencich. Se avessi avuto un secondo fine, non avrei spedito alla ditta Schenker, diversi giorni prima, un'altra lettera consimile.

Per scoprire il tradimento

— E come va poi quella lettera diretta alla Maurencich fattavi scrivere da un vostro amico, facendola firmare col nome Urizio?

— Avevo pensato di farla recapitare alla Maurencich, per sincerarmi del sospetto che mi tradisse con l'Urizio. Quell'amico che la scrisse mi aveva detto; Se la Maurencich ti mostra la lettera ricevuta, vuol dire che è innocente; se, invece, va all'appuntamento datole o nulla ti dice, vuol dire che se la intende con lui.

— E che cosa avreste fatto in tal caso?

— Mi sarei regolato a seconda del caso.

— E perchè non la spediste?

— Perchè volevo ricopiarla.

Al lungo interrogatorio dello Zaffopulo gli astanti s'interessano pochissimo. A ogni domanda l'accusato risponde con calma, senza mai alterarsi e con una facilità di parola impressionante. Vista l'ora tarda - sono le 8 e tre quarti - il presidente trova di sospendere il dibattimento, rinviando la fine del costituto dello Zaffopulo a stamane.

«Una proposta alla processo Murri»

Prima, però, che il dibattimento venga tolto, il dif. avv. Giachin fa una proposta.

— Per assicurarci se la Maurencich dica il vero, quando sostiene di aver riconosciuto alle 8 di notte, stando al terzo piano, lo Spechar ed il Crevato che si sarebbero trovati in istrada - propongo un sopraluogo da farsi sotto le medesime circostanze di tempo e di luogo. Per far giustizia, si tollererà, spero, l'incomodo ed il sacrificio.

Il P. M. s'oppone. Il sopraluogo richiesto dal difensore - dice - è un sopraluogo alla processo Murri. Credo che basterebbe fare l'esperimento mediante un testimonio. Del resto mi rimetto a quanto deciderà la Corte.

L'avv. Giachin insiste: e la Corte si riserva.

Il dibattimento sarà ripreso stamane, alle 9.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo a.-u. «Triglav», carico di legnami da Trieste per Alessandria, dovette ieri l'altro appoggiare a Gravosa, col carico smosso e altri lievi danni. Dopo riordinato il carico e sbarcata una parte della pontata, riprese ieri mattina il viaggio.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Cattaro e scali con 22 pass., «Urano» da Costantinopoli e Volosca, «Venus» da Fiume, «Bar. Beck» da Costantinopoli, scali e Brindisi; i pir. a.-u. «Margherita» da Fiume, «Risorto» da Sebenico e scali, «Budapest» da Salona; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 20 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Habsburg» per Brindisi e Alessandria, «Trieste» per Calcutta; il pir. a.-u. «Dubrovnik» per Cattaro; i pir. ital. «Pachino» per Venezia, «Assiria» per Genova; il pir. inglese «Matfen» per Costantinopoli; il pir. germanico «Roma» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Francesco Musner» diretto a Manchester passò Gibilterra il 10; «Quarnero» in viaggio da Villaricos per Rotterdam passò Castleton l'11; «Duna» diretto a Santos arrivò il 10 a Genova; «Moravitz» il 9 a Braila; «Napried» partì il 7 da Braila per Genova; «Maria Immaculata» il 7 da Shields per Trieste.

La nave triestina «Orpheus», cap. Giuseppe Medanich, proveniente da Buenos Ayres, arrivò felicemente il 10 a Pascagoula.

Per la sanzione delle nuove leggi sui maestri

La deputazione dei maestri istriani, composta dalla signorina M. Almerigogna e dei signori F. Zorzenon e F. Orbanich, si recò ieri dal Luogotenente per pregarlo di voler sollecitare la sanzione delle leggi per i miglioramenti ai maestri votate nell'ultima sessione dietale istriana. Il principe Hohenlohe assicurò d'aver sempre a cuore le sorti dei docenti e quelle della scuola; promise il suo migliore appoggio e dichiarò che ancora entro la corrente settimana le leggi verranno inoltrate a Vienna per la sanzione. Espresse quindi la fiducia che alla più lunga entro la fine del p. v. gennaio la sanzione potrà essere un fatto compiuto.

Ricorsi contro le elezioni municipali di Rovigno

Rovigno, 12. Contro l'atto elettorale per la rinnovazione del Consiglio comunale, testè compiuto, vennero presentati due ricorsi: uno del comitato elettorale democratico dell'Associazione cittadina, che impugna la legalità della proclamazione a consigliere eletto dal terzo corpo dell'agricoltore sig. Francesco Sponza fu Pietro, e ciò per il motivo che vi esistono tre elettori eleggibili dello stesso nome e perchè non venne particolarmente designato quale dei tre intendevasi di eleggere; l'altro del comitato popolare cittadino, che non impugna il risultato della votazione del terzo corpo, ma, al solo scopo di fissare delle questioni di principio, chiede sieno dichiarati illegali le commissioni al voto, rispettivamente la non ammissione di 12 elettori. In causa a questi ricorsi il Consiglio non può costituirsi fino a che non sieno esauriti.

Il preventivo comunale di Pola

Pola, 12. Stasera la Giunta comunale iniziò la discussione del bilancio. Fu deciso l'aumento del 10% del salario dei diurnisti. Si incaricò la commissione di finanza di studiare l'unificazione dei debiti in conto corrente. La seduta continuerà domani.

CONTRO IL RINCARO DEI VIVERI

Per la libertà di riunione

Muggia, 11. L'altra sera fu tenuto nella sala «Europa» un comizio pubblico contro il rincaro dei viveri. Fu approvato un ordine del giorno di protesta contro il Governo, il quale, per favorire pochi grandi produttori, lascia soffrire la massa della popolazione. Il comizio approvò pure un altro ordine del giorno contro lo scioglimento dell'adunanza a § 2 di sabato sera e contro l'agire degli organi della Polizia in quell'occasione.

AL CONSIGLIO COMUNALE DI UMAGO

Umago, 12. Ieri la Rappresentanza comunale tenne seduta pubblica sotto la presidenza del podestà Giocomo de Franceschi. Fu data comunicazione dell'acquisto della casa del signor M. German, sita sul piazzale di S. Martino; che alla seduta per la costituzione del comitato per l'esposizione provinciale a Capodistria il Comune era rappresentato dai signori Ettore ed Italo de Franceschi. La Rappresentanza delibera di cedere in affitto al sig. Silvio Lapegna il locale dell'ex macelleria comunale. Si passa all'ordine del giorno della prossima seduta la domanda del Consorzio degli esercenti di Buie per la cessione delle addizionali comunali al dazio consumo. Su proposta d'urgenza del sig. Pietro Manzutto viene incaricato l'Esecutivo di presentare un memoriale al Governo marittimo per sollecitare il lavoro d'escavo dell'imboccatura del porto, la costruzione di un molo a S. Lorenzo di Daila e l'interramento della riva del macello vecchio. Si incarica inoltre l'Esecutivo di presentare un memoriale al Ministero delle ferrovie per la congiunzione ferroviaria d'Umago con la stazione di Salvore.

I GIUDICI AMBULANTI

Rappresentanza comunale di Grisignana • Per un vivaio pomologico

Grisignana, 12. Ieri a Grisignana si tenne la solita udienza mensile giudiziale; e il gran numero di affari trattati in essa, come nelle precedenti, dimostra la necessità che la udienza venga tenuta almeno due volte al mese, per mantenere regolare, facile e non precipitato l'andamento degli affari.

★ Nell'ultima seduta della Rappresentanza comunale vennero votati i conti di previsione pro 1908 dei Comuni di Grisignana, Sterna e Cuberton, e precisamente: per Grisignana con un esito di cor. 19.707 e un introito di cor. 10.627; per Sterna con un esito di cor. 1968 e un introito di cor. 238; per Cuberton con un esito di cor. 1277 ed un introito di cor.

89. Le addizionali pel coprimento dell'ammanco restano quelle degli anni decorsi.

* Da molti anni si trascina, senza risolverla, la questione dell'impianto di un vivaio pomologico a Grisignana. La Rappresentanza comunale stanziò anche i fondi necessari; i cittadini chiedono perciò perchè non si provveda ad attuarlo.

Il Gabinetto di lettura di Monfalcone

Il prezzo medio dei prodotti

Monfalcone, 11. Si è formato un comitato per la ricostituzione del gabinetto di lettura, che da un anno conduceva vita anemica causa l'esiguo numero di soci. Gli aderenti già ora oltrepassano gli 80. L'altra sera, invitati dalla direzione, i vecchi soci e i nuovi aderenti si riunirono nella sala dell'albergo «Antiche mura», per passare alla nomina delle cariche ed alla scelta della sede sociale. Riuscirono eletti i signori: Francesco Berini, presidente; Rodolfo Bassi, vice-presidente; Giovanni Bonavia, segretario; Edoardo Sossich, cassière; Giuseppe Martinelli bibliotecario. Della scelta della sede fu incaricata la neoeletta direzione.

* In una radunanza dei possidenti tenutasi al Municipio, vennero fissati i seguenti prezzi medi sui prodotti agricoli dell'anno corrente: vino nero all'ettolitro cor. 30, vino bianco cor. 28, vino fragola e rossara cor. 18, frumento cor. 17.60 all'ettolitro.

Il Club ciclistico di Volosca

Volosca, 11. Il fiorente Club ciclistico voloscano tenne il suo annuale congresso. Il presidente rilevò il progresso fatto nell'ultimo triennio con la istituzione della sezione filodrammatica, della biblioteca sociale, con l'acquisto del gonfalone e con l'adozione del vessillo, dono delle signore, il quale fra breve verrà solennemente inaugurato. Accennò poi alla sede sociale ampliata e arredata con ottimo gusto. Venne approvato il preventivo ed il consuntivo e ad unanimità di voti rieletto a presidente il sig. Zaratin e l'intera direzione.

SCARTO.

Fra quanti *interi* - diceva il dottore
In mia vita osservai,
Un così impressionante
Non ne ho veduto mai.
Ma è natural; durante
Anni lunghissimi
Ei fe' abuso d'*interi senza core*.

Spiegazione del giuoco precedente:
CONTABILE. CANTABILE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Fondo in Chiarbola inf. - città - posto in via Montecucco per cor. 12.053.80.

Mutui.

Cor. 12.000 al 5½% a peso d'uno stabile in Chiarbola inferiore - città.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 14 dicembre:

Non preziosi della gestione **121** (**viglietto bianco**) dal N. **1** al N. **1.700.**

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 12 Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 634.—, Staatsbahn 669.75, Alpine 583.50, Lotti turchi 181.—. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 199.— (198.25), Disconto 170.25 (168.60). — **Milano** segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—), Rendita 104.— (103.70), Meridionali 667.— (666.—), Mediterranee 385.— (385.—), Parigi apertura dell'Italiana 103.40 poi sino 103.70. Chiusa francese 96.10 (96.20), Italiana 103.70 (103.40), Spagnuola 92.92 (92.75), Banche Ottomane 683.— (690.—) Rio Tinto 1666 (1662), Lotti turchi 165.25 (164.25).

Qui notasi Rendita Italiana 101.50 a 102.— Azioni Credit 633.— a 635.—.

Listino. Napol. 19.14 a 19.20, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.10 a 24.16, Londra 241.45 a 242.15, Francia 95.80 a 96.10, Italia 95.85 a 96.15, Banconote italiane 95.85 a 96.15, Germania 117.65 a 117.95, Banconote germaniche 117.65 a 117.95, Rend. austr. carta 96.20 a 96.80, Rendita austriaca in corone 96.50 a 96.80, Rendita ungherese in Corone da 92.85 a 93.15, Credit 633.— a 635.—, Italiana 101.20 a 101.80, Staatsbahn 669.— a 671.—, Lombarde 160.— a 162.—, Lotti turchi 160.— a 162.—.

Parigi 12. Chiusa. Rendita francese 3% 96.10. Rendita ital. 3¾% 103.70, Rendita Spagnuola esterna 92.92, Azioni Banca ottomana 682.—.

Parigi 12. Chiusa. Ferrate austr. 723.— Lombarde 158.—, Rendita Turca unif. 93.25, Cambio Londra 252.10, Rendita austr. in oro 96.60, Rend. ungh. in oro 4% 94.45, Länderbank 460.—, Lotti Turchi 165.25, Banca di Parigi 1435, Meridionali ital. 664.—, Azioni Rio Tinto 1666.

Londra 12. (Cambi Chiusa). Consolid. 82⅝, Lombardi 6¼, Argento 25¾, Rend. Spagnuola 92—, Italiana 102½, Cambio su Vienna 2459. Sconto di piazza 5 15/16.

Francoforte 12. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 199.25. Ferrate dello Stato 143.20, Lombarde 28.30.

Caffè. *Amburgo* 12. (Chiusa). Santos good average per dicembre 31.75, per marzo 32.25, per maggio 32.50, per settembre 33.—.

Havre 12. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.50, dicem. 40.75.

Nuova York 12. Apertura Rio per consegne future stazionario invariato sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 12. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 15. Vendite —— compresi affari consegna. Importazione 19000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicembre 5 87/100, Dicembre-Gennaio 5 87/100, Gennaio-Febbraio 5 90/100, Febbr.-Marzo 5 91/100, Marzo-Aprile 5 91/100, Aprile-Maggio 5 92/100, Maggio-Giugno 5 93/100, Giugno-Luglio 5 92/100, Luglio-Agosto 5 91/100, Agosto-Settembre 5 81/100.

Petrolio. *Anversa* 12. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 12. Ravizzone per mese corr. 84.25, per gennaio 82.—, gennaio-aprile 79.50, maggio-agosto 73.25. fermo

Segala. *Parigi* 12. Mese corrente 18.65, per genn. 18.65, per gennaio-aprile 18.90, per marzo-giugno 19.40. calma

Frumento. *Parigi* 12. Mese corrente 22.10, per genn. 22.40, per gennaio-aprile 22.85, per marzo-giugno 23.25. staz.o

Farina. *Parigi* 12. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.10, per gennaio 30.15, gennaio-aprile 30.20, marzo-giugno 30.60. staz.o

Spirito. *Parigi* 12. Per mese corrente 39.50, per gennaio 39.75, gennaio-aprile 40.50, maggio-agosto 42.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 12. Greggio da 88° uso nuovo 5.75-26.—, staz.o, bianco per mese corr. 27⅞, per genn. 29—, per gennaio-aprile 29¼, marzo-giugno 29¾. Raffinato 59.— a 59.50. staz.o

Amburgo 12. (Chiusa). Per dicembre 19.60, gennaio 19.90, febbraio 20.05, marzo 20.15, aprile 20.30, maggio 20.95. calmo

Londra 12. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 9¾. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars iersera dei 12 Dicembre 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Gerty	14	Scaricazione
1a	Buda II	13	»
1b	Nagy Lajos	13	»
3	Lederer Sandor	13	»
6	Semiramis	19	»
9	Moravia	15	Caricazione
12a	Amphitrite	14	Scaricazione
12b			
13a	Baron Bock	14	»
13b	Thraky	13	Caricazione
14	Ravenna	12	»
17	Clara	12	Scaricazione
21	Alleanza	14	Caricazione
22	Urano	14	Scaricazione
23			
24	Alex. Kambaroff	16	»
25	Heighington	21	»
Molo I			
» II			
Molo IV	Arcid. Stefano	26	»
» IV			
» 0			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Guglielmo Illimberger

Guardiano di macchina del Lloyd a.

spirò ieri a sera, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte partecipa tale dolorosa perdita ai parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno domani Venerdì 13 corr., alle ore 2½ pom., partendo dalla cappella del civico Ospitale.

TRIESTE, li 12 Dicembre 1907.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Giovanni Battista Zarotti

d'anni 64

intagliatore, indoratore e maestro di disegno della Scuola professionale

spirava oggi serenamente nel bacio del Signore, munito dei conforti di nostra santa religione, lasciando nel massimo dolore i desolati figli, parenti e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno li 13 corr. a ore 3½ pom., partendo il convoglio funebre dalla casa via Carrara Grande N. 521.

PIRANO, 11 Dicembre 1907.

Antonio, Giovanni, Lodovica, Egidia e Giorgina figli

Il presente serve quale partecipazione diretta

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI domestica per piccola famiglia. Rivolgersi deposito vini Geppa 6. 11664

CERCASI piazzista riscuotitore da Società di assicurazioni popolari. Esigonsi: cauzione, ottime referenze, cognizioni d'italiano e dello sloveno. Offerte sub «Popolari» al Piccolo. 11472

CERCASI domestica capace per tutti lavori e per attendere bambini. Via Nuova 47, IV. 6488

CERCASI prontamente bravo tappezziere. Indirizzo Piccolo. 6496

CERCASI prontamente prestaservizi. Società Ginnastica. 6499

CERCANSI mezza lavorante, una garzona. Via Manzoni 24, porta 9. 11801

CERCASI donna servizio non vecchia. Carlo Ghega 9, I p. 11781

CERCASI donna di servizio per mattina e dopopranzo. Corso N. 21, III, p., destra. 6434

CERCASI per 1. gennaio signorina conoscenza corrispondenza italiana, francese, stenografa. Offerte «Serietà» Piccolo. 12788

CERCASI prontamente cameriera tedesca, buoni attestati. Cecilia 7, porta 15. 11839

CERCASI affarista abile distributore, cor. sei settimanali, provvigione. Offerte «Volontà» Piccolo. 6525

CERCASI brava donna servizio tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 12786

CERCASI lavorante copertaia oppure ore straordinarie. Via Monache 6, IV. 12787

CERCASI signorina seria, conoscenza tedesco, come venditrice per negozio Corso. Indirizzo al Piccolo. 6517

CERCASI prontamente garzone pasticciere. Pasticceria via Stadion 11. 11826

CERCASI prontamente cameriera. Via Cavana 18, I piano. 6521

CERCASI ragazzo quattordicenne onesto, volonteroso, apprendista pistoria. Offerte Cavana 17. 6481

CERCASI cameriera possibilmente tedesca che sappia cucire e bene stirare. Indirizzo al Piccolo. 6468

CERCANSI bambinaia e domestica; presentarsi ambedue con certificati. Via Fabio Severo 44. 6462

CERCASI per piccola famiglia, sana, buona, brava servetta. Via Vincenzo Bellini 13, mezzanino, scala seconda, sinistra. 6441

CERCASI prontamente garzona stiratrice. Indirizzo Piccolo. 6453

CERCANSI prontamente lavorante capace e garzona sarta donna. Via Miramar N. 9, II p. 6450

CERCASI domestica con libro per due persone. Tiziano 9, porta 6. 11784

CERCASI signorina tedesca parli anche italiano, condurre passeggio bambini ore pom. Offerte «Paziente» Piccolo. 6446

ACQUISITORE provetto trova pronto collocamento presso primaria Società d'assicurazione. — Inviare offerte con ottime referenze sub «Sicurtà» all'amministrazione del Piccolo. 5928

SIGNORINA con conoscenza d'italiano e tedesco, stenografa, dattilografa, cercasi. Offerte «Legnami 99» al Piccolo. 11838

SIGNORE cerca prestaservizi che sappia cucinare, dalle 8 alle 3. Indirizzo Piccolo. 6439

RARA occasione! Viaggiatori privati, rivenditori, signori e signore guadagnano 10-20 marchi al giorno. Viaggiatori di commercio possono guadagnare oltre 120 marchi settimanali. Charles Horton, Kattowitz 12. 58532

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6353

SIGNORINA buona famiglia, buone referenze, pratica contabilità, troverebbe pronto collocamento presso Istituto bancario in provincia. -- Offerte dettagliate sub «B. P. R. S.» al Piccolo. 6388

RAGAZZA per portare un bambino al dopopranzo, cercasi verso buona ricompensa. Indirizzo al Piccolo. 6466

RAGAZZE per lavori magazzino, cercansi. Presentarsi libretti lavoro. Indirizzo Piccolo. 6447

DONNA servizio cercasi prontamente. Via Giustinelli 1 A, V p., sinistra. 6474

PRESTASERVIZI cercasi possibilmente tedesca, 2 ore mattina, 2 dopopranzo. Via Scussa 3, III, destra. 6463

SERVETTA cercasi prontamente. Via Chiozza N. 32, piano IV. 6449

STUDIO avvocatile cerca bravo dattilografo, eventualmente stenografo, buone condizioni. Offerte sub «Dattilografo» al Piccolo. 11682

MEZZO facchino e ragazzo, cercansi prontamente per negozio vestiti fatti. Dobauschek, via Carducci 11. 11780

PRATICANTE fattorino per banca, cercasi. Offerte «Banca» al Piccolo. 11803

CERCO abile meccanico per regolare Buffet automatico. Indirizzo al Piccolo. 6500

CERCO brava domestica per piccola famiglia. Via Luigi Ricci 6 A, IV. 11782

DOMESTICA abile cercasi subito, paga fior. 15 se meritevole. — Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 6508

SIGNORINA di bella presenza, desidererebbe occuparsi quale venditrice in un Bar o pasticceria, oppure negozio qualche altro genere. Indirizzo Simeoni Antonietta, via Chiozza 32, II. 11798

AMMINISTRATORE impiegato cerca amministrare altri stabili, pratico case operaie, incassi settimanali, miti pretese, buone referenze e garanzie. Indirizzo Piccolo. 6052

PENSIONATO età media, tedesco, parla anche italiano, sloveno e croato, cerca servizio quale scrivano, portinaio di casa signorile, oppure qualche altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 6311

OFFRESI riscuotitore con cauzione, per casa commerciale, banca, primarie referenze. Offerte «Energico» Piccolo. 6158

VIAGGIATORE conosciuto, pratico Europa, corrispondente italiano, tedesco, francese, croato, cerca occupazione adatta, pretese modestissime, ottime referenze. Scrivere «Qualunque ramo» al Piccolo. 6398

PERSONA distinta, sana, parla italiano, tedesco, francese, accompagnerebbe signora viaggio meridionale, pretese minime. Indirizzo Piccolo. 6493

OFFRONSI signorine con bella calligrafia, per praticanti in scrittoio. Offerte «E. P.» Piccolo. 6480

GIOVANOTTO italiano, slavo, cerca qualsiasi occupazione per vivere onestamente. Indirizzo Piccolo. 6514

VIAGGIATORE con estese relazioni Istria, Dalmazia, ottime referenze, cerca rappresentanze escluso manifatture. Indirizzo viaggiatore, Rovigno, posta restante. 6432 6432

EX negoziante, intelligente, cerca qualsiasi impiego. Gentili offerte «Impiego» Piccolo. 6491

RAGAZZO sedicenne, onesto, offresi per qualsiasi occupazione. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 6494

ISTRUZIONE

MAESTRA diplomata impartirebbe lezioni in tutte le materie scolastiche nelle lingue italiana, tedesca e slava. Indirizzo al Piccolo. 6483

STUDENTE impartisce lezioni scolari elementari, prima reale. Indirizzo Piccolo. 6305

FRANCAISE donne leçons, instruction, conversation, Prix modéré. Adresse au Piccolo. 6169

SCUOLA danze moderne Daquino, insegnamento vero Boston «Twoop-Step», grande successo. Venerdì, martedì 8½ sezione adulti. Carducci 12. 11783

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 6183

ADOLESCENTI. Venerdì, martedì ore 6 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 6183

AFFITTANZE

DISTINTO giovane cerca stanza elegantemente ammobiliata presso signora sola. Offerte sub «Chick 22» al Piccolo. 6343

IMPIEGATO cerca stanza ammobiliata ingresso libero, centro. Offerte «20» Piccolo. 11714

CERCASI locale pianterreno alla riva uso scrittoio. Offerte Piccolo sub «J. S.» 11729

GIOVANE cerca stanzetta ammobiliata vicino Piazza Barriera. Offerte Piccolo «Giovanin». 6513

CERCASI stanza disobbligata, eventualmente costo. Indicazione prezzo. Offerte Piccolo «100». 11809

CERCASI decreto osteria in affitto, buona offerta mensile. Indirizzo Piccolo. 6482

CERCASI in affitto osteria con decreto. Offerte sub «Decreto» Piccolo. 11812

CERCASI quartiere pel 24 febbraio tre stanze Scorcola pressi via Romagna. Offerte a Rober Metzger e C. «Valmarin». 11518

CERCANSI due stanze ammobiliate con costo presso distinta famiglia. Gentili offerte «L. G.» Piccolo. 6479

AFFITTASI bella camera vuota 1. gennaio. Antonio Caccia 4, I, destra. 6470

AFFITTASI casa con 3 quartieri grande campagna, cor. 700 annue. Rivolgersi via Conicoli 9, I, 5. 6431

AFFITTASI bellissimo quartiere 2 camere, cucina, I piano. Via Conicoli 9. 6431

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Manzoni 24, p. 14. 11802

AFFITTASI bellissima stanza vuota. Kandler 11, p. I, porta 3. 11805

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata, volendo costo. Via Giulia 27, III. 11808

AFFITTANSI prontamente una, eventualmente due stanze ammobiliate, centro, signora sola. Indirizzo Piccolo. 6489

AFFITTASI prontamente bella bottega adatta per latteria o genere affine. Via Olmo 14. 11673

AFFITTASI prontamente quartiere di una camera, camerino, cucina per cor. 30 mensili. Via Pietà 39, angolo via Rossetti. 11674

AFFITTASI prontamente a prezzo da convenirsi tutto il pianoterra di via Olmo 1 A, ed in detta casa un bel quartiere di 3 camere. 11675

AFFITTASI a prezzo mite un bel magazzino anche divisibile, accanto all'ingresso principale del nuovo Frenocomio. Via Donatello 1098. 11676

AFFITTANSI prontamente ancora alcuni quartierini di 2 e 3 stanze a prezzo modicissimi in via del Donatello 1098 (stazione tramviaria Boschetto). 11677

AFFITTANSI prontamente quartieri eleganti di 2 e 3 stanze e bagno in via Pasquale Revoltella 155 (stazione tramviaria Conti). Prezzi modici. 11678

AFFITTASI un bel quartierino di due camere a prezzo mite. Via Petronio 9. 11679

AFFITTASI prontamente un vasto magazzino chiaro interno adatto per lavoratorio da falegname, fabbro ecc. Via Petronio 9. 11680

AFFITTASI quartiere, tre stanze, stanzino, cucina, cantina, fiorini 294, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 385. 11685

AFFITTASI stanza ammobiliata. Ruggero Manna 16, p. 8, presso Meridionale. 11713

AFFITTANSI due stanze vuote, ingresso libero. Via Farneto 3, IV. 6205

AFFITTANSI piccoli quartieri. Informazioni via Gaetano Donizetti 3, deposito vini. 6362

AFFITTANSI prontamente camera, camerino, cucina in Romagna. Rivolgersi Fabio Severo 21. 6438

AFFITTANSI due eleganti stanze ammobiliate, una ingresso libero. Via Sebastiano 4, II. 11817

AFFITTASI prontamente elegante stanza, stufa, costo finissimo. Via Nuova 27, porta 4. 11820

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, parchetti, stufa. Farneto 38, porta 11. 11825

AFFITTASI stanza fiorini 5 settimanali con costo buono. Barriera 31, primo, porta 7. 6454

AFFITTASI camera ammobiliata, due finestre fior. 6. Via Porta 5, III. 6456

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Palladio 2, mezzanino, porta 5. 11790

AFFITTASI una bella stanza tutto a nuovo con fino costo presso signora sola. Via Madonna del mare 3, III. 11797

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina. Via Gatteri 26, porta 10. 11792

AFFITTASI bella stanza ammobiliata a signore oppure signorina impiegata. Via Rossetti 683, II, porta 9. 6478

AFFITTASI prontamente splendida camera vuota 2 finestre, sul davanti, senza uso cucina. Indirizzo Piccolo. 6477

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata oppure stanzetta. Carradori 16, IV, destra. 11786

AFFITTANSI due belle stanze ammobiliate, una ingresso libero, stufa. Loggia 9, secondo. 11799

AFFITTASI stanza ingresso libero, bene ammobiliata, costo o senza. Istituto 32, II, destra. 11791

AFFITTANSI prontamente centro città, primo due magnifiche stanze uso scrittoio, eventualmente vendesi tutto arredamento. Indirizzo Piccolo. 6519

AFFITTASI bella sala con teatro per festini, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 6520

AFFITTASI prontamente buonissimo letto per uomo. Giacinto Gallina 4, III. 11834

AFFITTASI o cedesi avviata trattoria centrica posizione. Petronio, Caffè Goldoni. 11835

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata cor. 24. Rapicio 6, mezzanino, sinistra. 11836

AFFITTO stanza grande vuota. Via Vincenzo Bellini 13, mezzanino, scala seconda, sinistra. 6441

CAMERA ammobiliata con uso di giardino affitto prontamente. Indirizzo Piccolo. 6436

RAGAZZA cerca compagna di stanza, avendo letto proprio. Indirizzo Piccolo. 6461

ROIANO 541, vicino la chiesa, affittansi locale per uso osteria; altro per pistoria o commestibili. Rivolgersi portiere. 6485

DISTINTA famiglia affitta stanza bene ammobiliata, chiara, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6504

QUEL signore che visitò il quartiere lunedì via Carducci 32, non vedendolo, lo si avverte che il detto quartiere è affittato. 6435

STANZA ammobiliata affittasi, soleggiata, solo subinquilino, con costo. Indirizzo Piccolo. 6455

DA affittare camera ammobiliata, con costo per due persone. Nuova 11, porta 9. 6452

VILLA nuova, Commerciale, affittasi prontamente, quartiere 5 stanze, bagno, camerino, cucina, cantina, giardino. Indirizzo Piccolo. 6505

STALLA grande splendida posizione, affittasi, anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 6492

STANZA elegante ammobiliata, stufa, gas, prontamente affittasi. Indirizzo Piccolo. 6502

6 fiorini elegante stanza; altra due letti. Petronio 2, porta 12. 11837

CONIUGI soli affittano stanza ammobiliata a signore. Via Rossetti 683, II, p. 9. 6013

SPLENDIDA stanza vuota affittasi a signora, stufa gas. Indirizzo Piccolo. 6414

CAMERA elegante a nuovo, con vista stupenda, affittasi. Via Giorgio Galatti 18, porta 13. 6333

DUE camere, cucina affittansi prontamente da 300 a 400 corone. Acqua, gas, parchetti. Via Pier Paolo Vergerio 758. 11296

PRONTAMENTE affittansi splendidi quartieri due camere, camerino, cucina, massimo comfort, via Fornace 1 A, via Risorta 10, via Donato Bramante 9, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria. 11297

[illegible]

COMPERO mobili, vestiti, altri generi, usati. Scrivere «Levi» San Giacomo 7 (Corso). 6001

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, comperansi, vendonsi, via Ombrelle 5, telefono 1849. 9490

CERCASI vasta campagna con casetta da affittare, anche non coltivata, ma senza bora. Offerte «Campagna» Piccolo. 6313

BOLLI fiscali acquisto o scambio con francobolli. Stadion 20, porta 10. 6524

FRANCOBOLLI compransi. Indirizzo Piccolo. 6486

COMPERO vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Cantarutti. 6506

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere «Tosolini» via Rivo 4. 11815

COMPERO tavoli ferro piegabili, libreria moderna. Offerte Piccolo sub «Studioso». 6437

CERCANSI mobili per negozio commestibili, coloniali, in buono stato. Gregoric, via Barriera 4. 6527

COMPRANSI biglietti del Monte, macchine cucire. Antonio Caccia 4, I, Trani. 6469

DA vendere diversi fornimenti da cavallo, prezzi convenienti. Madonnina 15. 11823

DA vendere grande deposito vini, con annessa vendita spiriti, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 6495

DA vendere due case, presso la Stazione Rozzol, due pozzi, giardino. Rivolgersi Paolo Sanzin, Servola N. 58. 6440

DA vendere due case in via Rigutti, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 5861

VENDONSI vestiti e paletots pagamento settimanale o mensile. Indirizzo Piccolo. 5599

VENDONSI diverse paia di macine, diametro 1100 mm., prezzo favorevolissimo. Indirizzo primo Molino parentino, Parenzo. 12779

VENDONSI causa partenza mobili finissimi in buono stato, per 3 stanze. Indirizzo Piccolo. 12781

VENDONSI due vasi antichi maiolica, prezzo da convenirsi. Via Rapicio 5, III p., dalle 10-4: rivenditori esclusi. 11607

VENDESI stanza matrimoniale buonissimo prezzo. Via Vienna 8, I. 11519

VENDONSI cappotto nuovo uomo, nonchè elegante pelliccia, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 6503

VENDONSI 2 macinini grandi per caffè, pesa, scaldatoio per krapfen, passacaffè, apparato per versare champagne a bicchieri, bagnomaria, macchinetta per stritolare ghiaccio, mostratè, 2 portacucchiai, 2 guantiere 81 cent. per caffè, Hotel ecc. Indirizzo al Piccolo. 6484

VENDESI stabile d'angolo S. Giacomo, rende cor. undicimila, per cor. centotrentamila, saldo prezzo cor. sessantamila, anche permuta casa città. Caffè Moncenisio, Kremser. 11793

VENDONSI violino ¾ per ragazzo, mandolino, leggio allungabile. Indirizzo Piccolo. 6445

VENDONSI vestiti signora, stagione, bluse, vestiti ballo, lutto, cappottini, cappelli feltro, costumi caffè chantant, materasso lana, modiglioni, orologio regolatore, specchio, armadio, sedie, riposè, tavola, credenza, banco cucina, paglericcio, canapè, lampada appendere, chiffonnier. Giuseppe Gatteri 27, porta 3. 11787

VENDONSI vestiti, cappotti, mantelli, impermeabili, stole, stivali uomo, signora, buonissimo stato. Scorzeria 1, porta 12. 6507

VENDESI motorino benzina motocicletta, ridotto a motore fisso. Indirizzo Piccolo. 6443

VENDONSI letto, armadio, lavamano lucido, tavolino lavoro, susta nuova, tappeto. Media 18. primo (destra). 6516

VENDONSI alberi Natale, assortimento, grande partita. Giardino, Scorzeria. 11819

VENDONSI bellissimi sparherds con caldaia di rame di propria fabbricazione, prezzi mitissimi. Ugo Foscolo 19, Bressar. 11821

VENDONSI macchina Singer, ultimo modello; altra Singer originale. Farneto 32, pianoterra. 6460

VENDESI cagnetto dachs 6 mesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 6451

VENDESI un mantello nuovo frapè fantasia, ultima novità. Rivolgersi in via San Nicolò N. 29, II. 6473

VENDONSI en bloc diverse manifatture. Indirizzo Piccolo. 6476

CANE bracco da ferma cucciolo 4 mesi vendesi. Indirizzo Piccolo. 6220

STUPENDA carrozzetta da passeggio, macchina, lampada. Antonio Caccia 4, I. Trani. 6471

CONIGLI francesi (ariete) vendonsi. Ispezionabili soltanto alle domeniche. Roiano, via dei Moreri 106. 11824

LEGNAME ¾ scarto vendesi 7 centesimi oncia. Travi, altro legname, cassoni pronti per vetrami, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 6526

AZIENDA commissioni per l'interno bene avviata cedesi per cor. 2500. Offerte «Costanza» Piccolo. 11822

CINEMATOGRAFO vendesi completo, adatto famiglia, società, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 6501

PARTITA cartoline, vedute di Trieste, vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 6490

PIANINO magnifico, conservato ancora nuovo, vendesi prezzo eccezionale, occasione. Indirizzo Piccolo. 6497

BRILLANTI solitari immenso splendore, orecchini, vendonsi privatamente, fior. 400; anello brillante, 215. Indirizzo Piccolo. 6487

OCCASIONE. Falegname vende stanza matrimoniale, disegno moderno. Via Pondarès 19. 11806

SCRITTOIO in buonissimo stato, vendesi, fior. 12. Media 16. primo. 6515

OCCASIONE vendonsi diversi oggetti argento cinese massimo buon prezzo. Piazza Giambattista Vico 2, cartoleria. 6227

PIANINO (nuovissimo) moderatore, corde incrociate, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 6464

BICICLETTA Stiria poco adoperata, vendesi. Orologiaio, piazza Goldoni 4. 11833

DISCHI grammofono nuovi, ricco assortimento, vendonsi, prezzo occasione. Stadion 20, porta 10. 6524

SCRIVANIA elegante vendesi. Via delle Acque 22, terzo piano. 11785

GRAMMOFONO tromba giglio braccio acustico, diversi dischi, fior. 28. Pallini 13, II, 7. 12789

2500 cor. vendesi vecchia azienda commerciale, senza rischio, motivo ritiro. Offerte Piccolo sub «Buon affare». 6548

MANDOLINO, musica, vendonsi buon prezzo. Via S. Giacomo in monte 11, falegname. 6511

OCCASIONE. Falegname vende stanza letto, pranzo, lavoro solidissimo. Cecilia 14. 5976

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

POVERA garzona orfana smarrito martedì 1 ora, portamonete contenente denaro, più fermaglio oro, dal principio Madonnina fino latteria stessa via. Generosa mancia portandolo Madonnina 50, latteria. 6444

SMARRITO calendario-notes percorrendo via Capuano, Fabbri, Colonna. Rinvenitore pregato gentilmente depositario Piccolo. 6523

FU trovato denaro in treno postale. Rivolgersi Barriera 12, porta 9. 6498

[illegible]

GEMMA C. Oggi furommi consegnate entrambe tue carissime; deploro vivamente incidente, scriverotti esaurientemente domenica. 11789

PERSONA vigliacca appropriossi lettera; pregovi scrivere, aggiungendo numero mia età. Emilia B. 11832

TINA divina. Quanto sono felice averla riveduta e come la ringrazio avermi permesso parlarle. Impaziente rivederci stasera 7¼ come intesi. Affettuosi saluti. G. 6518

PASSIONE. Ora ho sofferto e compatii abbastanza, comprendo, destino noi non volle. Addio P. 6433

ASTRO. Cosa significa voltafaccia ieri via S. Caterina? Lunedì io fui luogo convenuto; perchè mi tratta così? Mi dimostri un po' di fiducia, mi faccia una riga sola. 11795

ROMA. Amarti, adorarti alla follia, ecco quello che io voglio, più di tutto, sopra tutto. Sono sempre con te insieme ai ricordi di dolcissimi, inebrianti, che nell'intimo del mio cuore conservo. Milioni.... 11831

OGNI bene. 6509

FASCINO irresistibile. Che puntualità!... Quanta premura!... Grazie!... Cordiali saluti. M... 11813

ROCCAFORTE ritira lettera posta Stadion, solito indirizzo. 11814

AMICO della L.... Preleva. 11800

ANTONIA. Oggi 5.30. Saluti. 12790

ZINGARO. Sei, più di prima, tutta la vita mia. Mia vita, mio sole! Dimmi d'anima tua, tutta. Ti dirò poi qualche mio pensiero. Sempre, solo tua fata Albina. 120 N.

SIRENA. Come triste risveglio, dopo soavissimo sogno; tale è d'ora presente. Va la memoria al passato e l'immagine dei felicissimi giorni, che incessantemente invoco, è viva. Soffro spasimi atroci, sono gelosissimo di tutto! Infiniti; possenti di vita, possenti di morte. Quanta tristezza in questo saluto e quanta speranza per l'avvenire. Suissimo. 11841

100. S. Zaccaria impossibilitata venire. Giovedì prossimo, ora medesima. 11842

CERCASI terzo socio con piccolo capitale causa troppo lavoro, sicuro guadagno. Offerte posta centrale sub «Lavoro». 6467

CERCANSI cor. 30.000 seconda intavolazione dopo 80.000 Riunione Adriatica, sopra stabile città, rende reali 14.200 interesse. Gentili offerte «Sicurezza» Piccolo. 11807

GIOVANE buona posizione, cerca 600 cor. paga buon interesse. Offerte Piccolo «Sicuramente». 11810

PER iniziare industria articolo patentato, fortissimo consumo, cercasi piccolo capitalista. Indirizzo Piccolo. 6459

MUTUI ammortizzabili in anni 7½ possono ottenere impiegati, maestri, ufficiali, pensionati. Indirizzo Piccolo. 6264

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambiovalute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria rendita, obbligazioni austriache. 10567

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi biglietto, presso Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. 1123

COLLOCHEREBBESI a pensione presso buona famigliuola non bisognosa, bambina sana, vivace, accogliendo per pochi giorni pure madre sua onde abituarla. Offerte «Maternità» Piccolo. 11788

VENDITA Roiano terreno tese 97, fior. 40; altro tese 127, fior. 32; sopra Roiano tese 105, fior. 14, vista incantevole. Caffè Moncenisio, Kremser. 11794

DISCHI «Buon Natale». Tutti altri, cor. 1, sino 25. Scambio usati. Grammofoni modernissimi, cor. 40, 60, 90, 160. Wiegele. 11840

AL 20 percento di ribasso vendonsi mobili e tappezzerie in grande assortimento, stanze complete, lucide, opache e pezzi singoli, divani, letti, credenze, attaccapanni, sedie e scrittoi presso Andrea Gullich via Farneto 12. 11830

GUANTI pelle lunghi, bianchi, colorati, prezzi incredibilmente bassi. «Al Guanto d'Oro». Corso 49. 11811

I signori proprietari ed amministratori di stabili, non soci della società, sono pregati nel loro interesse d'inviare il loro indirizzo alla Tipografia Augusto Levi. 11804

GUIDA popolare triestina pel 1908 contenente: calendario con notiziario, indirizzo ed orario di tutte le Autorità, uffici, istituzioni, società, avvocati, medici, notai, negozianti ed esercenti raccomandati, tariffe diverse, orari ferroviari coi prezzi dei biglietti ed infine un emporio di altri dati utili per la vita quotidiana del pubblico. Bel volume di pagine 256 solidamente rilegato contenente una pianta stradale di Trieste, le piante dei teatri ed una carta ferroviaria. Vendesi nelle librerie, cartolerie, cor. una, e nella libreria, Corso 31. 6512

SARTA biancheria, vestiti, corredi, bambini, ottime referenze, offresi. Indirizzo Piccolo. 6522

PREZZI d'occasione guarnizioni per l'albero di Natale. Negozio porcellane, vetri, giocattoli, utensili da cucina. Piazza Ponterosso 7. 6457

PIANINI nuovi noleggiansi, prezzi convenientissimi. Deposito via Fontanone [illegible] 12785

OCCASIONE per regali. Tutte le confezioni vendonsi per stagione avanzata, con grande ribasso. Gasparini, Corso 34. 6472

IMPERMEABILE da signora 14.50, 17.[illegible] 19.50; mantelline loden con cappuccio 3.50, 5.50, 7.50. Jess, Barriera 15. 11827

FIAMMA dell'Arte! 12 centesimi. Acquedotto 2; S. Antonio 9. 6510

SIGNORINA cerca costo tedesco ed alloggio. Rivolgersi Ankele via S. Nicolò [illegible]

OCA grasso 2.20, intera 1.90, dindio 1.50-1.70, lepri, uova freschissime garantite undici centesimi, poulards, servizio domicilio. Salumeria Campanile 15. 11816

PIANINI riconosciuti i migliori cassa, rate scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 10680

POULARDS, polli, galline, dindi, dindette, uova (da tè), salumerie e conserve; prezzi convenientissimi. Via Campanile (Ponterosso). 10673

LEVATRICE Rosa Vianello, S. Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime. 845[illegible]

LEVATRICE Giuseppina Stochel abita Via Farneto 38, IV. Consultazioni in casa. 11504

MIGLIAIA di gonne taglio francese con correnza a tutte le fabbriche austriache da fiorini 1.60, 2.50, 3.50, 5.50, 7.50 fino fiorini 20. Jess, Barriera 15. 11643

UNA giovane stiratrice si raccomanda a qualche primario albergo per stirare. Offerte Piccolo «Brava». 11702

CATENE uomo oro garantito fior. 1[illegible] grammo, vendonsi Piazza Borsa 9. 12[illegible]

CASSEFORTI Stambach Trieste vendonsi occasione; chiedere catalogo. Piazza Borsa 2; cercansi rappresentanti. 125[illegible]

ORARIO ferroviario Peterlin per l'Austria e Italia, con pianta e prezzi, vendesi nelle librerie, spacci tabacchi e stazioni, centesimi 30. 5296

BUCCOLE brillanti, diamanti, prezzi vantaggiosi da Guglielmo Bruni, gioielliere Corso 5. 4690

ZANNONI via S. Lazzaro 2 assortimento pianoforti e pianini nuovi ed usati primarie fabbriche estere e nazionali. Vendita e noleggio. Prezzi mitissimi. 12757

PIANINI, pianoforti Mignon fabbriche mondiali prezzi ristrettissimi. Rinomato Stabilimento Warbinek. Piazza Goldoni [illegible] 6143

DOVENDO stabilire grande agenzia concessionata, cerco tremila corone notarilmente garantite, verso 50 corone mensili compartecipazione utili. Scrivere sub «Affrettarsi» al Piccolo. 6285

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col mercato odierno è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo e amministrazione economica come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 6367

SALUMERIA ungherese oggi «Leberwürst» a 10 soldi al pezzo, «Presswürst» 68 al chilo. Via Giorgio Vasari N. 14 ex androna Olmo. 6370